

## Elaborazione flash

Ufficio Studi

19/07/2018

### Trend del credito alle imprese artigiane a dicembre 2017

*A maggio 2018 si stabilizza (-0,1%) il credito alle piccole imprese, dopo un calo durato sei anni e mezzo (79 mesi). A dicembre 2017 persiste il calo dei prestiti all'artigianato (7,9%, pari a 3,3 miliardi in meno in un anno); maggiore tenuta (-5,1%) per credito a medio-lungo termine. Tassi ai minimi ma per le piccole imprese spread di 300 punti base rispetto a imprese medio-grandi. Migliore la qualità del credito per le piccole imprese con quota di crediti deteriorati del 23,5%, di 2 punti inferiore al 25,3% delle imprese di maggiore dimensione.*

**Credito alle piccole imprese a "crescita zero" dopo sei anni e mezzo di trend negativo** - A maggio 2018 i prestiti alle imprese crescono dell'1,2% rallentando rispetto al +2,1% di aprile 2018. La crescita è trainata dal +1,5% delle imprese medio-grandi (era +0,3% quasi un anno prima, a giugno 2017) mentre, al contrario, i prestiti alle imprese con meno di 20 addetti ristagnano (-0,1%, era -1,3% a giugno 2017), dopo esser tornato temporaneamente in territorio positivo ad aprile 2018: era da sei anni e mezzo (79 mesi) che il trend del credito alle piccole imprese non registrava un aumento tendenziale.

Nel dettaglio le famiglie produttrici fino a 5 addetti sono tornate in campo positivo da metà 2017 e a maggio 2018 registrano una crescita dei prestiti dell'1,6%. A livello settoriale a marzo 2018 i prestiti alle società non finanziarie crescono del 3,9% nei Servizi e del 3,1% nel Manifatturiero, mentre scendono del 3,1% quelle delle Costruzioni, unico settore in flessione dal 2014.

Lo scarso dinamismo del mercato del credito nella fase di ripresa determina un calo del peso dei prestiti alle imprese sia in rapporto agli investimenti che al PIL: nell'arco di sei anni il rapporto tra credito alle imprese e PIL ha accumulato un calo di 13,5 punti percentuali (60,6% del 2011 e 47,1% del 2017) e cede anche il rapporto tra credito e investimenti che scende dal massimo di 5,5 del 2013 al 4,2 del 2017.

**I tassi di interesse rimangono ai minimi, ma pesa sulle piccole imprese lo spread di 300 punti base** - A maggio 2018 il tasso di interesse sui prestiti pagato dalle società non finanziarie in Italia per nuove operazioni è pari all'1,43%, di 17 punti base più basso rispetto al valore di un anno prima e di 1 punto base inferiore rispetto a quello pagato nell'Eurozona (1,44%). Pur nel contesto favorevole di bassi tassi di interesse sulle piccole imprese pesa lo spread sul costo del credito: a fine 2017 una piccola impresa paga, infatti, un tasso di interesse effettivo sui prestiti a breve termine pari al 6,77%, superiore di 300 punti base rispetto al 3,77% pagato da una impresa medio-grande. Le piccole imprese pagano tassi particolarmente alti in sei regioni del Mezzogiorno e una del Centro: Calabria (8,95%), Sardegna (8,82%), Basilicata (8,23%), Campania (8,16%), Puglia (8,13%), Umbria (8,11%) e Sicilia (8,01%). Nel dettaglio le piccole imprese pagano tassi di interessi più alti rispetto alle imprese medio-grandi in tutte le regioni e in particolare si supera la media del gap nazionale di 300 punti base in: Umbria (412 p.b.), Basilicata (364 p.b.), Lombardia (344 p.b.), Campania (338 p.b.), Abruzzo (326 p.b.), Piemonte (322 p.b.), Sardegna (313 p.b.), Liguria (310 p.b.) e Marche (301 p.b.). Si osserva inoltre che in Umbria, Lombardia e Piemonte il tasso pagato dalle piccole imprese è doppio rispetto a quello pagato dalle imprese medio-grandi.

**Migliore qualità del credito per le piccole imprese rispetto alle medio-grandi** - A fine 2017 le piccole imprese registrano una quota di crediti deteriorati del 23,5%, inferiore di 2,0 punti percentuali rispetto al 25,5% stimato per una impresa medio-grande. A livello regionale in 5 regioni, tutte del Mezzogiorno, è deteriorato oltre un terzo dei crediti a fronte di una media del 25,1%: Sardegna (40,1%), Molise (38,2%), Calabria (36,9%), Campania (35,8%) e Sicilia (34,4%). Le piccole imprese mostrano una qualità del credito maggiore rispetto alle imprese medio-grandi in 14 regioni e i gap più alti si rilevano in: Liguria (11,6 p.p.), Molise (10,2 p. p.), Sardegna (7,6 p.p.), Campania (5,8 p.p.) e Emilia-Romagna (5,7 p.p.).

**Calo dei prestiti alle piccole imprese anche in condizioni di minore rischiosità** - A giugno 2017, tra le società sane, i prestiti salgono del 3,0% per le grandi imprese e dell'1,5% per le medie mentre ristagna (0,3%) per le piccole e addirittura scende del 2,5% per le micro imprese.

**Il trend dei prestiti all'artigianato a dicembre 2017 per territorio** - L'analisi dei prestiti all'artigianato - resa possibile grazie alla collaborazione con Artigiancassa, che ha messo a disposizione i dati da fonte Banca d'Italia - evidenzia a dicembre 2017 uno stock, comprensivo delle sofferenze, concesso al comparto di 38,8 miliardi di euro, in calo del -7,9% su base annua (-3,3 miliardi di euro) e che rappresenta il minimo dal 2000; il calo dei prestiti all'artigianato si attenua rispetto al -9,0% registrato a settembre 2017, ma si intensifica rispetto al -5,8% osservato un anno prima. In cinque anni (dicembre 2012-dicembre 2017) il calo complessivo è pari al -26,1%, oltre dieci punti quello registrato dal totale imprese (-15,6%). A dicembre 2017 i prestiti all'artigianato diminuiscono in tutte le regioni: le flessioni meno ampie di riscontrano in Piemonte (-4,1%), Valle d'Aosta (-5,9%), Sardegna (-6,4%) e Lombardia (-6,6%) mentre diminuzioni a doppia cifra si osservano per Marche (-15,2%), Abruzzo (-10,7%), Sicilia (-10,3%) e Umbria (-10,0%). A dicembre 2018 in 16 regioni - che concentrano l'86,4% dei prestiti dell'artigianato - la dinamica migliora o è stabile rispetto a quella rilevata nel trimestre precedente mentre nella rilevazione a settembre 2017 la dinamica dei prestiti peggiorava in tutte le regioni.

**La dinamica dei prestiti all'artigianato per tipologia: breve termine e medio e lungo termine** - Nell'attuale fase di espansione dell'economia italiana, trainata dai processi di accumulazione di capitale (nei quattro trimestri II trim. 2017-I trim. 2018 PIL in volume e destagionalizzato a +1,6% con investimenti fissi lordi a +4,4%) è particolarmente importante il supporto delle fonti di finanziamento a medio e lungo termine. A dicembre 2017 i prestiti aventi durata originaria superiore a 18 mesi rappresentano oltre i due terzi (69,2%) dei prestiti all'artigianato e in un anno scendono del 5,1% a fronte del -13,7% del credito a breve termine: nel triennio diminuiscono del 10,1% contro il crollo del -30,6% del credito a breve termine. Nelle principali regioni - ognuna con oltre 400 milioni di euro di prestiti totali all'artigianato - le maggiori incidenze di prestiti a medio e lungo termine per: Liguria (74,7%), Abruzzo (73,6%), Lazio (73,1%), Trentino-Alto Adige (72,7%), Marche (72,3%) e Sardegna (72,1%). Nel triennio caratterizzato dalla crescita degli investimenti (dicembre 2014-dicembre 2017) tra le principali regioni si registra un aumento dei prestiti all'artigianato a medio e lungo termine solo per Sardegna (+2,0%) e Piemonte (+0,7%); all'opposto i cali più intensi per Marche (-14,5%), Umbria (-8,8%), Abruzzo (-8,7%) e Trentino-Alto Adige (-7,2%).

#### Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma  
www.confartigianato.it - sezione 'Ricerche e Studi' @Confartigianato

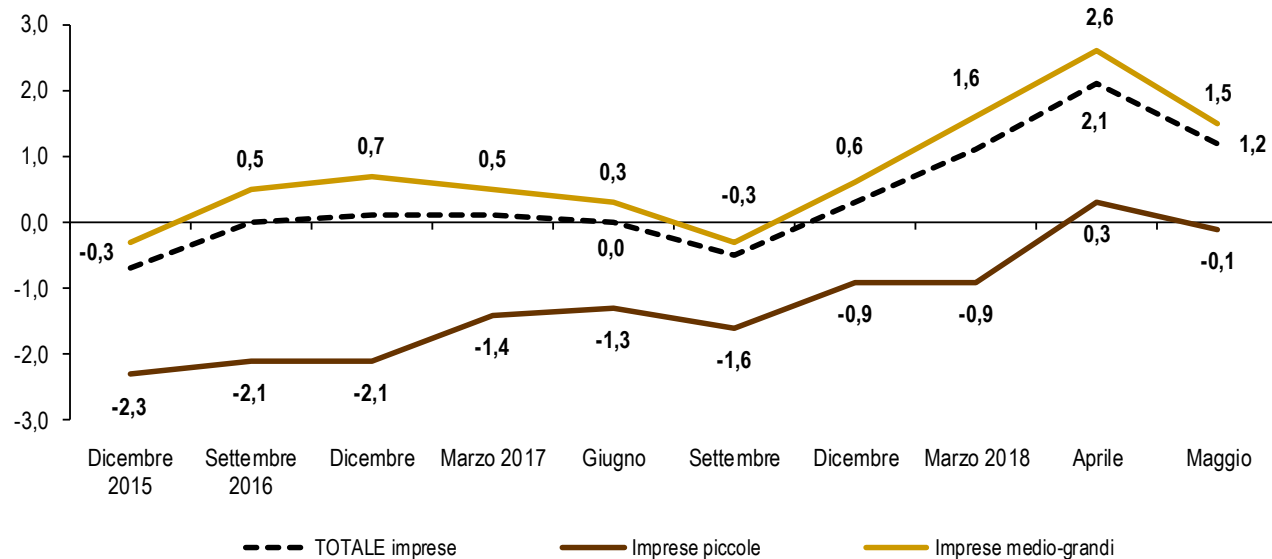


## Le recenti tendenze del credito alle imprese

L'analisi dei dati del Bollettino economico (Banca d'Italia, 2018) pubblicato venerdì scorso evidenzia un aumento dell'1,2% dei prestiti alle imprese, in rallentamento rispetto al +2,1% di aprile 2018 e trainato dalla crescita dell'1,5% delle imprese medio-grandi (tre volte il +0,3% di quasi un anno prima a giugno 2017); al contrario i **prestiti alle imprese con meno di 20 addetti** ristagnano (-0,1%, era -1,3% a giugno 2017), dopo esser tornati temporaneamente in territorio positivo ad aprile 2018: era da sei anni e mezzo (79 mesi) che il trend del credito alle piccole imprese non registrava un aumento tendenziale.

### Dinamica dei prestiti bancari\* alle imprese medio-grandi e alle imprese piccole

Dicembre 2015-maggio 2018. Var.% corrette con cartolarizzazioni, riclassificazioni e altre var. non derivanti da transazioni



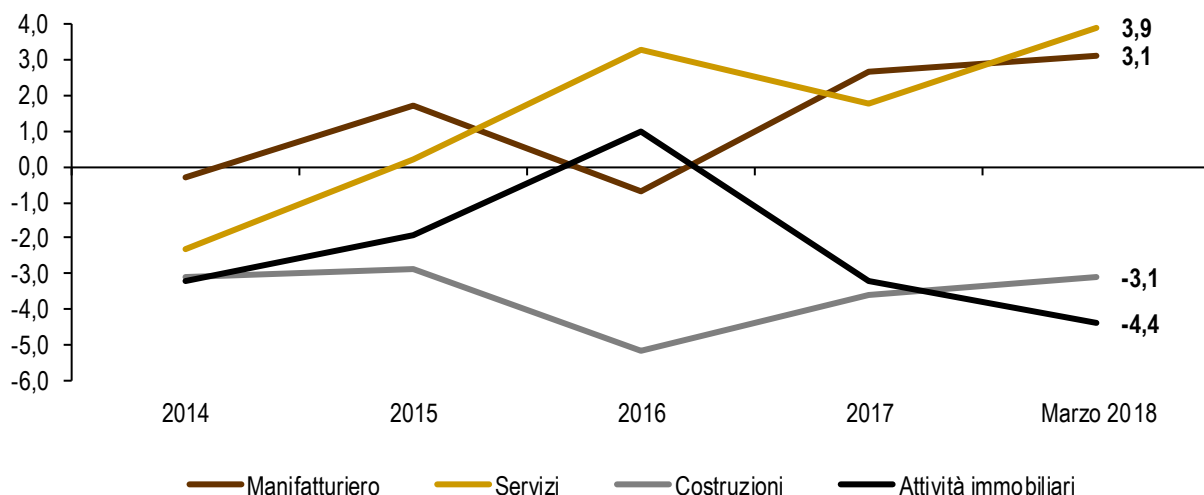
\* Includono i pronti contro termine, le sofferenze; NB: Imprese piccole: quasi-società e famiglie produttrici cioè imprese individuali, società semplici, società di fatto, s.a.s. e s.n.c. con meno di 20 addetti. Il totale imprese considera le imprese piccole più quelle medio-grandi (società non finanziarie al netto delle quasi società). I dati possono essere soggetti a revisione per cui possono differire dai dati presenti in nostre precedenti pubblicazioni

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia

Per le sole società non finanziarie è possibile analizzare la dinamica dei prestiti per **settore** (Banca d'Italia, 2018e) a marzo 2018: sono in crescita del 3,9% i Servizi e del 3,1% il Manifatturiero mentre restano in calo le Costruzioni e le Attività immobiliari, rispettivamente del 3,1% e del 4,4%. L'analisi in serie storica evidenzia che nel 2014 tutti i settori in esame erano in flessione; i Servizi sono tornati in campo positivo sin dal 2015, il Manifatturiero ha invece avuto un andamento meno omogeneo, ma gli ultimi dati relativi al 2017 ed a marzo 2018 indicano delle solide crescite mentre per le Costruzioni persiste una riduzione dei prestiti.

### Dinamica dei prestiti bancari alle imprese per i principali settori\*

Anni 2014-2017 e marzo 2018. Var.% corrette con cartolarizzazioni, riclassificazioni e altre var. non derivanti da transazioni



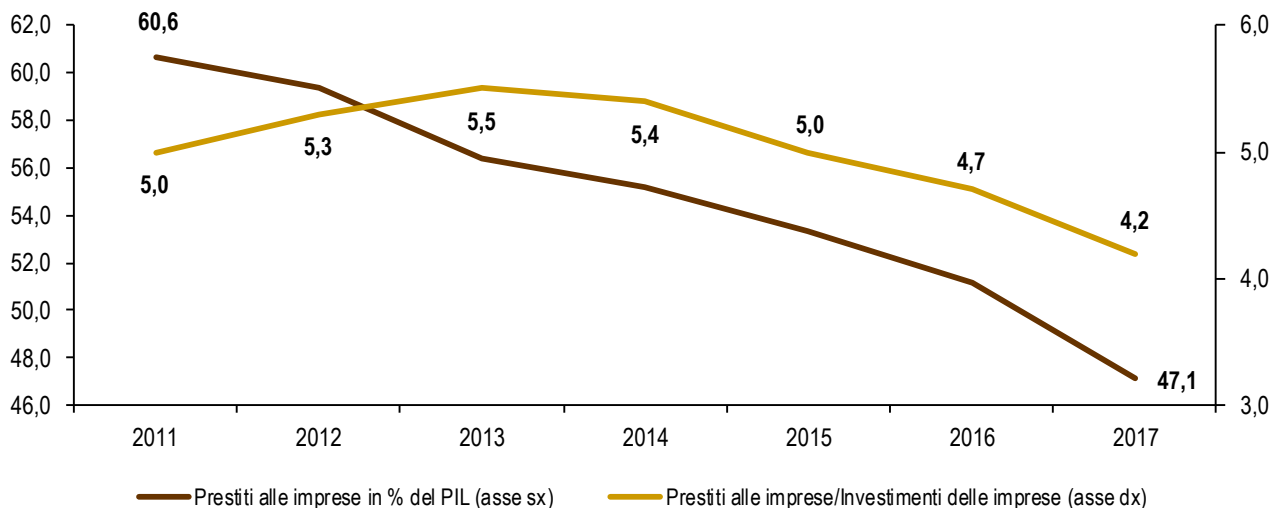
\* Includono i pronti contro termine, le sofferenze. Non viene presentato il settore delle attività residuali che rappresenta il 9,1% dei prestiti al totale delle imprese comprese quelle finanziarie, NB: I dati possono essere soggetti a revisione per cui possono differire dai dati presenti in nostre precedenti pubblicazioni

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia

Come evidenziato nel nostro 13° Rapporto annuale (Confartigianato, 2018), lo scarso dinamismo del mercato del credito nella fase di ripresa determina una **diminuzione del peso dei prestiti alle imprese sia in rapporto agli investimenti che al PIL**. Nel dettaglio nell'arco di sei anni il rapporto tra credito alle imprese e PIL ha cumulato un calo di 13,5 punti percentuali, passando dal 60,6% del 2011 al 47,1% del 2017; cede anche il rapporto tra credito e investimenti che scende dal massimo di 5,5 del 2013 al 4,2 del 2017.

### Prestiti alle imprese: incidenza sul PIL e sugli investimenti delle imprese\* in 6 anni

Anni 2011-2017. Valori % su PIL, a prezzi correnti



\* Prestiti al lordo delle sofferenze, ma al netto dei pronti contro termine a dicembre dell'anno. Imprese: società non finanziarie e famiglie produttrici

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia ed Istat

## Il costo del credito in Italia e nell'Eurozona

Il persistere di una politica monetaria espansiva mantiene sui livelli minimi i tassi di interesse, con benefici sia sul livello dei costi delle imprese indebitate sia sulla spesa pubblica per interessi. Esaminando i parametri che definiscono il costo aziendale del credito, a maggio 2018 il **tasso di interesse sui prestiti pagato dalle società non finanziarie in Italia** per nuove operazioni è pari all'1,43%, di 17 punti base più basso rispetto al valore di un anno prima.

### Tasso di interesse\* alle imprese nei principali Paesi dell'Eurozona

Maggio del 2017 e del 2018. Tassi %, gap e variazioni in punti base. Nuove operazioni di società non finanziarie

Paese	Maggio 2018	Gap Eurozona-Paese	Maggio 2017	Gap Eurozona-Paese	Var. tasso % in punti base
Spagna	1,80	36	2,02	43	-22
Francia	1,44	0	1,51	-8	-15
<b>Italia</b>	<b>1,43</b>	<b>-1</b>	<b>1,60</b>	<b>1</b>	<b>-17</b>
Germania	1,20	-24	1,35	-24	-15
Eurozona	1,44	-	1,59	-	-15

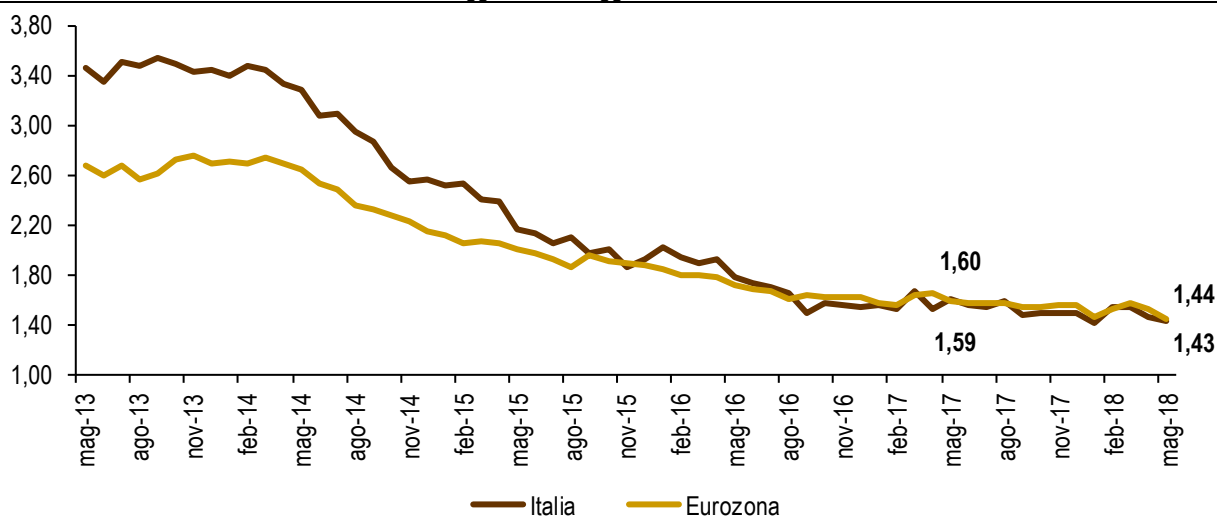
\* Per prestiti non c/c. Prestiti diversi da debiti da carte di credito (a saldo e revolving) e da prestiti rotativi e scoperti di conto corrente

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca Centrale Europea

Da agosto 2011 il tasso di interesse pagato dalle imprese italiane è stato più alto di quello registrato in media nell'Eurozona (tranne che a novembre 2015), ma dall'autunno del 2015 i due tassi viaggiano sostanzialmente sugli stessi livelli e a maggio 2018 il tasso pagato in Italia è di 1 punto base inferiore rispetto a quello pagato nell'Eurozona (1,44%).

### Tasso di interesse alle società non finanziarie\* in Italia e alle imprese nell'Eurozona negli ultimi cinque anni

Maggio 2013-maggio 2018. Tasso %



\* Tasso medio per totale nuovi prestiti non c/c. Prestiti diversi da debiti da carte di credito (a saldo e revolving) e da prestiti rotativi e scoperti di conto corrente

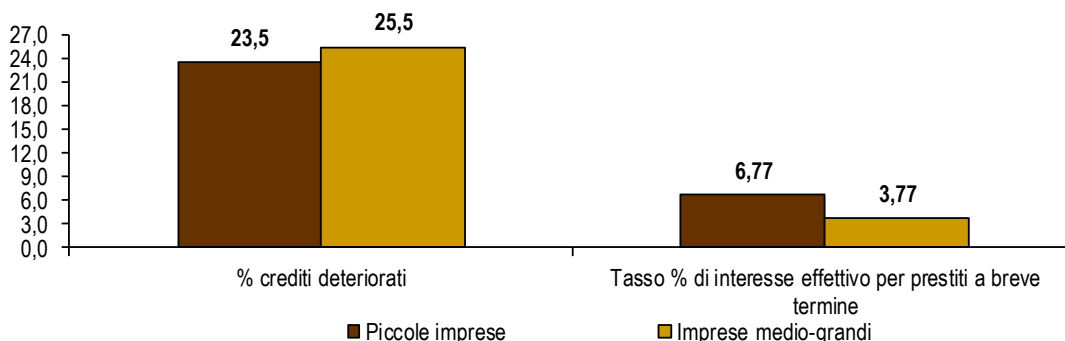
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca Centrale Europea

## Costo, qualità e rischiosità del credito: confronto tra piccole e medio-grandi imprese

La controtendenza del trend dei prestiti alle imprese nel segmento di piccola dimensione risente del maggior costo sostenuto e non appare correlata con la qualità del credito: gli ultimi dati (Banca d'Italia, 2018d) indicano che a fine 2017 una piccola impresa italiana paga in media un tasso di interesse effettivo sui prestiti a breve termine pari al 6,77% superiore di 300 punti base rispetto al 3,77% pagato da una impresa medio-grande, ma registra una quota di crediti deteriorati del 23,5%, inferiore di 2,0 punti percentuali rispetto al 25,5% stimato per una impresa medio-grande.

### Qualità e costo del credito\*: confronto tra imprese piccole ed imprese medio grandi\*\*

Dicembre 2017. % crediti deteriorati sui crediti totali e tassi effettivi % per prestiti a breve termine (rischi autoliquidanti ed a revoca)



\* Tassi effettivi su finanziam. per cassa a favore dei clienti ordinari segnalati alla Centrale dei rischi per i quali alla fine del trim. di riferim. la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalate sia pari o superiore a 75.000 euro. Crediti deteriorati: prestiti con anomalie nei rimborsi (sofferenze, incagli, pr. ristrutturati scaduti o sconfinanti). Dati delle imprese medio-grandi stimati con stock prestiti "vivi" (gli unici disponibili per classe dimensionale)

\*\* Imprese medio-grandi=totale imprese al netto delle imprese piccole (Sas e Snc, soc. semplici, soc. di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti)

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato dati Banca d'Italia

### Tassi di interesse a breve termine\* per dimensione di impresa\*\* e quota dei crediti deteriorati\*\*\* nelle regioni

Dicembre 2017. Tassi e gap in punti base, quote % e gap in punti %. Rischi autoliquidanti e a revoca. In corsivo i dati stimati

Regione	Tasso % di interesse effettivo per prestiti a breve termine						Quota di crediti deteriorati					
	TOTALE	Piccole	Rank	Medio-grandi	Gap picc./m.-grandi	Rank	TOTALE	Piccole	Rank	Medio-grandi	Gap picc./m.-grandi	Rank
Abruzzo	5,02	<b>7,96</b>	8	4,70	326	5	29,6	<b>32,0</b>	5	28,9	3,1	1
Basilicata	5,02	<b>8,23</b>	3	4,59	364	2	32,1	<b>29,1</b>	8	33,3	-4,2	16
Calabria	7,00	<b>8,95</b>	1	6,60	235	16	36,9	<b>38,2</b>	1	36,2	2,0	5
Campania	5,07	<b>8,16</b>	4	4,78	338	4	35,8	<b>31,0</b>	7	36,8	-5,8	18
Emilia-Romagna	3,73	<b>6,33</b>	17	3,40	293	11	23,7	<b>19,0</b>	18	24,7	-5,7	17
Friuli Venezia Giulia	3,67	<b>5,99</b>	20	3,36	263	15	18,8	<b>17,7</b>	19	19,1	-1,4	10
Lazio	4,37	<b>6,35</b>	16	4,25	210	18	28,0	<b>24,5</b>	12	28,4	-3,9	15
Liguria	4,59	<b>7,32</b>	11	4,22	310	8	29,6	<b>20,3</b>	15	31,9	-11,6	21
Lombardia	3,60	<b>6,76</b>	14	3,32	344	3	21,6	<b>20,5</b>	14	21,8	-1,3	9
Marche	4,88	<b>7,50</b>	9	4,49	301	9	28,3	<b>25,7</b>	11	29,1	-3,4	13
Molise	6,20	<b>7,46</b>	10	5,91	155	19	38,2	<b>31,7</b>	6	41,9	-10,2	20
Piemonte	3,70	<b>6,60</b>	15	3,38	322	6	18,8	<b>19,4</b>	17	18,6	0,8	7
Prov. Aut. di Bolzano	3,44	<b>4,50</b>	21	3,08	142	21	8,8	<b>9,8</b>	21	8,2	1,6	6
Prov. Aut. di Trento	3,65	<b>6,00</b>	19	3,18	282	13	20,2	<b>22,2</b>	13	19,5	2,7	3
Puglia	5,66	<b>8,13</b>	5	5,27	286	12	29,6	<b>28,0</b>	10	30,2	-2,2	11
Sardegna	6,17	<b>8,82</b>	2	5,69	313	7	40,1	<b>34,7</b>	3	42,3	-7,6	19
Sicilia	6,19	<b>8,01</b>	7	5,82	219	17	34,4	<b>36,1</b>	2	33,7	2,4	4
Toscana	4,20	<b>6,83</b>	13	3,88	295	10	30,7	<b>28,9</b>	9	31,2	-2,3	12
Umbria	4,45	<b>8,11</b>	6	3,99	412	1	32,7	<b>32,1</b>	4	32,9	-0,8	8
Valle d'Aosta	5,81	<b>7,11</b>	12	5,58	153	20	13,1	<b>15,3</b>	20	12,4	2,9	2
Veneto	3,79	<b>6,23</b>	18	3,51	272	14	22,4	<b>19,5</b>	16	23,2	-3,7	14
Nord-Ovest	3,70	<b>6,75</b>	3	3,39	336	1	21,5	<b>20,1</b>	3	21,7	-1,6	1
Nord-Est	3,73	<b>6,00</b>	4	3,41	259	4	21,5	<b>18,2</b>	4	22,4	-4,2	4
Centro	4,40	<b>6,94</b>	2	4,15	279	3	29,3	<b>27,4</b>	2	29,7	-2,3	3
Mezzogiorno	5,54	<b>8,21</b>	1	5,16	305	2	33,9	<b>32,5</b>	1	34,4	-1,9	2
<b>ITALIA</b>	<b>4,09</b>	<b>6,77</b>		<b>3,77</b>	<b>300</b>		<b>25,1</b>	<b>23,5</b>		<b>25,5</b>	<b>-2,0</b>	
<i>Centro-Nord</i>	<i>3,86</i>	<i>6,50</i>		<i>3,56</i>	<i>294</i>		<i>23,6</i>	<i>21,1</i>		<i>24,1</i>	<i>-3,0</i>	

\* Tassi effettivi su finanziam. per cassa a favore dei clienti ordinari segnalati alla Centrale dei rischi per i quali alla fine del trim. di riferim. la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalate sia pari o superiore a 75.000 euro

\*\* Imprese medio-grandi=totale imprese al netto delle imprese piccole (Sas e Snc, soc. semplici, soc. di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti)

\*\*\* Sofferenze, incagli, pr. ristrutturati scaduti o sconfinanti. Dati delle imprese medio-grandi stimati con stock prestiti "vivi" (gli unici disponibili per classe dimensionale)

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia

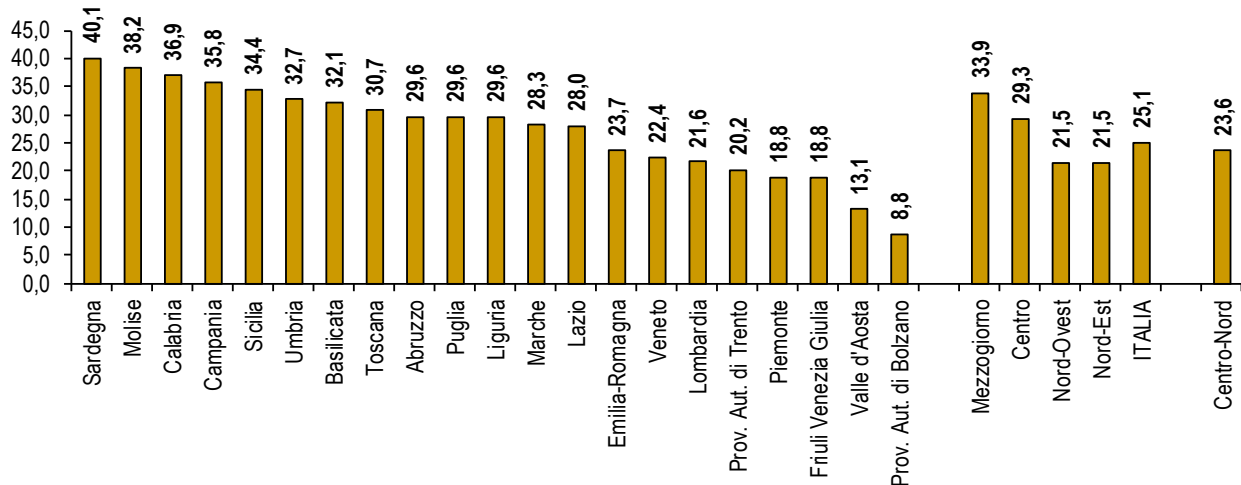
### Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma  
www.confartigianato.it - sezione 'Ricerche e Studi' @Confartigianato

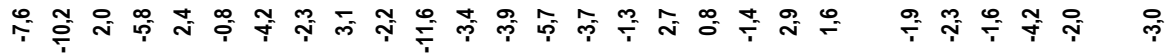
A livello regionale in cinque regioni, tutte del Mezzogiorno, è deteriorato oltre un terzo dei crediti a fronte di una media del 25,1%: **Sardegna** con il 40,1%, **Molise** con il 38,2%, **Calabria** con il 36,9%, **Campania** con il 35,8% e **Sicilia** con il 34,4%.

Nel dettaglio le piccole imprese mostrano una qualità del credito maggiore rispetto alle imprese medio-grandi in quattordici regioni ed in particolare, a fronte di una quota di crediti deteriorati per le piccole imprese inferiore di 2,0 punti percentuali rispetto a quella delle imprese medio-grandi, i gap più alti si rilevano in: **Liguria** con 11,6 punti percentuali, **Molise** con 10,2 punti percentuali, **Sardegna** con 7,6 punti percentuali, **Campania** con 5,8 punti percentuali e **Emilia-Romagna** con 5,7 punti percentuali.

Qualità del credito\* delle imprese  
Dicembre 2017. % crediti deteriorati sui crediti totali



Gap in punti percentuali tra piccole imprese\*\* ed imprese medio-grandi



\* Sofferenze, incagli, pr. ristrutturati scaduti o sconfinanti. Dati delle imprese medio-grandi stimati con stock prestiti "vivi" (gli unici disponibili per classe dimensionale)

\*\* Sas e Snc, soc. semplici, soc. di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti

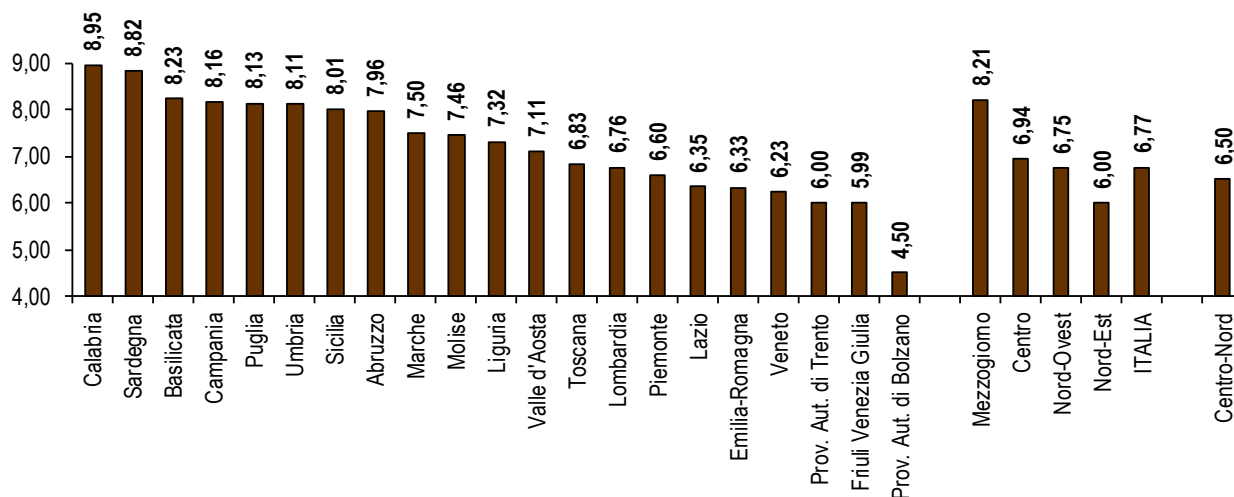
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato dati Banca d'Italia

Per quanto riguarda il costo del credito le piccole imprese, come prima visto, pagano mediamente un tasso del 6,77% ed anche in questo caso si posizionano ai primi posti sei regioni del Mezzogiorno e una del Centro: **Calabria** con un tasso di interesse dell'8,95%, **Sardegna** con l'8,82%, **Basilicata** con l'8,23%, **Campania** con l'8,16%, **Puglia** con l'8,13%, **Umbria** con l'8,11% e **Sicilia** con l'8,01%.

Nel dettaglio le piccole imprese pagano tassi di interessi più alti rispetto alle imprese medio-grandi in tutte le regioni e in particolare si supera la media del gap nazionale di 300 punti base in: **Umbria** con 412 punti base, **Basilicata** con 364 punti base, **Lombardia** con 344 punti base, **Campania** con 338 punti base, **Abruzzo** con 326 punti base, **Piemonte** con 322 punti base, **Sardegna** con 313 punti base, **Liguria** con 310 punti base e **Marche** con 301 punti base. Si osserva inoltre che in Umbria, Lombardia e Piemonte il tasso pagato dalle piccole imprese è doppio rispetto a quello pagato dalle imprese medio-grandi.

Tassi di interesse effettivo a breve termine\* per le piccole imprese\*\*

Dicembre 2017. Tassi %



Gap in punti base tra piccole imprese ed imprese medio-grandi

235 313 364 338 286 412 219 326 301 155 310 153 295 344 322 210 293 272 282 263 142 305 279 336 259 300 294

\* Tassi effettivi su finanziam. per cassa a favore dei clienti ordinari segnalati alla Centrale dei rischi per i quali alla fine del trim. di riferim. la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalate sia pari o superiore a 75.000 euro

\*\* Sas e Snc, soc. semplici, soc. di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato dati Banca d'Italia

Il calo dei prestiti alle piccole imprese si registra anche in condizioni di minore rischiosità: una analisi di Banca d'Italia (2017) condotta su un campione di circa 400 mila società di capitale che incrocia la dinamica del credito con la classe di rischio<sup>1</sup>, evidenzia che *“le imprese di minore dimensione incontrano invece ancora vincoli rilevanti nell'accesso al credito, che continua a ridursi anche per quelle con bilanci equilibrati”*.

Dinamica dei prestiti alle imprese per classe di rischio e dimensione

Media 2014-2016 e giugno 2017. Var. % su 12 mesi. Campione: 400 mila imprese (incluse le finanziarie). Sono considerate le cartolarizz.

Classe di rischio	Media 2014-2016				Giugno 2017			
	Micro	Piccole	Medie	Grandi	Micro	Piccole	Medie	Grandi
Sane	-1,6	1,4	1,8	5,4	-2,5	0,3	1,5	3,0
Vulnerabili	-3,0	-1,8	-1,1	-1,1	-4,4	-1,8	1,3	4,5
Rischiose	-4,7	-4,9	-3,2	-7,5	-6,3	-5,7	-4,4	-3,7

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia e Cerved

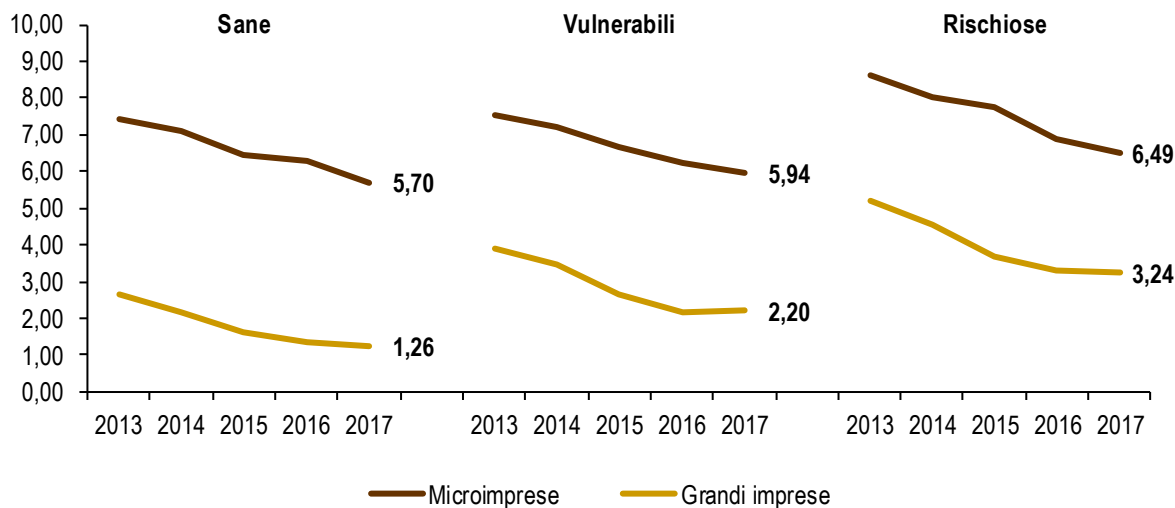
A giugno 2017, tra le società sane, i prestiti salgono del 3,0% per le grandi imprese e dell'1,5% per le medie mentre ristagna (0,3%) per le piccole e scende del 2,5% per le micro imprese. Inoltre a giugno 2017 si osserva una crescita dei prestiti delle imprese vulnerabili medio-grandi ed in particolare le grandi imprese vulnerabili segnano un aumento sostenuto e pari al 4,5%, superiore al +3,0% delle grandi imprese sane.

Analisi econometriche pubblicate da Banca d'Italia (Bonaccorsi di Patti E. e Finaldi Russo P., 2017) basate su dati al 2015 evidenziano che il tasso di variazione dei prestiti alle microimprese è stato nettamente inferiore a quello delle altre aziende e che vi è una parte non trascurabile del divario tra microimprese e altre aziende che potrebbe riflettere fattori di offerta *“connessi con una rischiosità aggiuntiva a parità di condizioni di bilancio attribuita dalle banche alle microimprese”* Inoltre *“potrebbero anche incidere fattori dal lato dei costi, che rendono non adeguatamente remunerativo per le banche l'erogazione e la gestione di fidi di importo contenuto”*.

<sup>1</sup> Basata su indicatore Cebi-Score di Cerved.

Le piccole imprese, come prima visto, pagano tassi più elevati e il divario non è sempre determinato dalla rischiosità. Il costo del credito resta strutturalmente superiore per le imprese di minor dimensione, spesso giustificato dalla percezione di maggiore rischiosità delle piccole realtà imprenditoriali anche se tecnicamente “sana”<sup>2</sup>: nel 2017 una microimpresa sana paga, infatti, un tasso del 5,70% quasi doppio rispetto al 3,24% pagato da una grande impresa rischiosa<sup>3</sup>.

**Tassi di interesse per categoria di rischio\*: confronto tra microimprese e grandi imprese\*\***  
Anni 2013-2017. Tassi % medi sulle consistenze dei prestiti bancari



NB: Il tasso comprende spese ed oneri accessori ed è ottenuto dalla ponderazione dei tassi riferiti ai prestiti autoliquidanti e a revoca; \* Basata sul CeBi-Score4 che analizzando i bilanci dell'impresa definisce "sane" le imprese con punteggio 1 (sicurezza elevata), 2 (sicurezza), 3 (solvibilità elevata) e 4 (solvibilità); "vulnerabili" quelle con punteggio 5 (vulnerabilità) e 6 (vuln. elevata) e "rischiose" quelle con punteggio 7 (rischio), 8 (ris. elevato), 9 (ris. molto elevato) e 10 (ris. massimo); \*\* Microimprese: meno di 10 add. e fatturato o attivo non superiori a 2 mln di euro. Grandi imprese: almeno 250 add. e fatturato o attivo superiori rispettivamente a 50 e 43 mln di euro

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia e Cerved

<sup>2</sup> Si tratta di imprese che, secondo il master scale del Cerved group rating, rientrano nei 6 profili dell'area "Sicurezza" (A1.1 Grande azienda con eccellente profilo economico-finanziario ed ottima capacità di onorare impegni finanziari e quindi minimo rischio di credito; A1.2 Azienda medio-grande con eccellente profilo economico-finanziario ed ottima capacità di onorare impegni finanziari e quindi rischio di credito molto basso; A1.3 Azienda con profilo economico-finanziario e capacità di onorare impegni finanziari molto buoni e quindi rischio di credito molto basso; A2.1 Azienda con fondamentali molto solidi ed elevata capacità di onorare impegni finanziari e quindi basso rischio di credito; A2.2 Azienda con fondamentali molto solidi ed elevata capacità di onorare impegni finanziari e quindi basso rischio di credito; A3.1 Azienda con fondamentali solidi e buona capacità di onorare impegni finanziari e quindi basso rischio di credito) e nei 2 profili dell'area "Solvibilità" (B1.1 Azienda con adeguata capacità di onorare impegni finanziari che potrebbe risentire di cambi gravi ed improvvisi del contesto economico-finanziario e del mercato di riferimento e quindi ha un rischio di credito contenuto; B1.2 Azienda con adeguata capacità di onorare impegni finanziari, che potrebbe risentire di cambi gravi ed improvvisi del contesto economico-finanziario e del mercato di riferimento e quindi ha un rischio di credito relativamente contenuto) (Cerved, 2014).

<sup>3</sup> Si tratta di imprese che, secondo il master scale del Cerved group rating, rientrano nei 3 profili dell'area "Rischio" (C1.1 Azienda con gravi problemi e potrebbe non poter onorare impegni finanziari assunti e quindi il rischio di credito è elevato; C1.2 Azienda con problemi molto gravi e potrebbe non poter onorare impegni finanziari assunti e quindi il rischio di credito è molto elevato; C2.1 Azienda con problemi estremamente gravi, che ne pregiudicano la capacità di onorare impegni finanziari anche nel breve periodo e quindi il rischio di credito è massimo) (Cerved, 2014).



## I prestiti all'artigianato a dicembre 2017 per regione e provincia

L'analisi dei **prestiti all'artigianato** - resa possibile grazie alla collaborazione con Artigiancassa, che ha messo a disposizione i dati da fonte Banca d'Italia - evidenzia a dicembre 2017 uno stock, comprensivo delle sofferenze, concesso al comparto di 38,8 miliardi di euro, con una diminuzione in un anno di 3,3 miliardi, pari al -7,9%; il calo dei prestiti all'artigianato si attenua rispetto alla flessione del 9,0% registrata nel trimestre precedente (settembre 2017), ma si intensifica rispetto al -5,8% osservato un anno prima.

A dicembre 2017 l'artigianato rappresenta il 4,8% del totale dei prestiti alle imprese<sup>4</sup>, ma nell'ultimo anno il calo di 3,3 miliardi di euro del comparto spiega per il 6,5% della diminuzione complessiva di 51,4 miliardi di euro rilevata per i prestiti al totale delle imprese. In una prospettiva di lungo periodo si osserva che in cinque anni (dicembre 2012-dicembre 2017) i prestiti all'artigianato si sono ridotti complessivamente di un quarto (-26,1%), pari a 13,7 miliardi di euro in meno: il calo è oltre una volta e mezzo quello registrato dal totale imprese (-15,6%).

### Prestiti all'artigianato e al totale imprese\* a dicembre degli ultimi sei anni

Dicembre degli anni 2012-2017. Stock e var. ass. in milioni di euro, var. % e var. quota artig. in punti %. Al lordo delle sofferenze

Mese	Artigianato			Totale imprese			% artigiano su var. ass. del totale imprese	% artigiano su totale imprese
	Milioni di euro	Var. %	Var. ass.	Milioni di euro	Var. %	Var. ass.		
Dicembre 2012	52.469	-	-	958.304	-	-	-	5,5
Dicembre 2013	48.938	-6,7	-3.531	905.217	-5,5	-53.087	6,7	5,4
Dicembre 2014	47.055	-3,8	-1.882	895.220	-1,1	-9.997	18,8	5,3
Dicembre 2015	44.780	-4,8	-2.275	880.767	-1,6	-14.453	15,7	5,1
Dicembre 2016	42.130	-5,9	-2.651	860.392	-2,3	-20.375	13,0	4,9
Dicembre 2017	38.782	-7,9	-3.347	808.987	-6,0	-51.406	6,5	4,8
<b>Var. cumulata in 5 anni</b>		<b>-26,1</b>	<b>-13.687</b>		<b>-15,6</b>	<b>-149.317</b>		<b>-0,7</b>
<b>Dato cumulato in 5 anni</b>							<b>9,2</b>	

\* Compresa le sofferenze, ma esclusi i pronti contro termine concessi a società non finanziarie e famiglie produttrici.

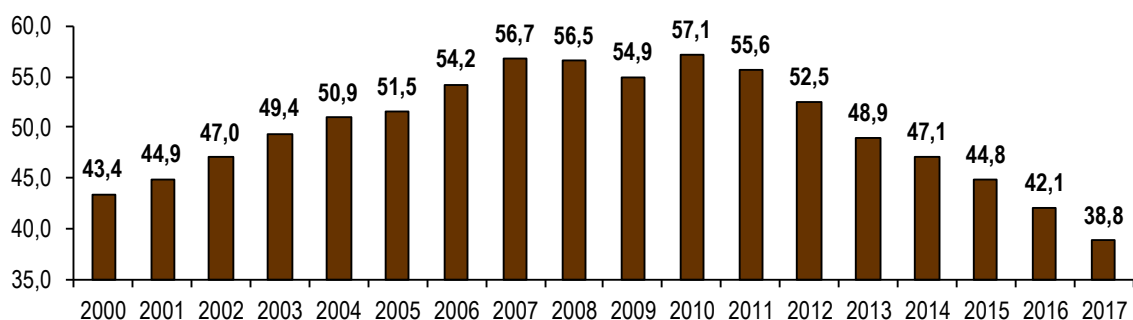
NB: Var. % tendenziali non corrette per cartolarizzazioni e riclassificazioni

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Artigiancassa da fonte Banca d'Italia

L'analisi della serie storica dello stock dei prestiti all'artigianato disponibile dal 2000 evidenzia come il 2017 rappresenti il minimo storico e sia inferiore del 32,0% rispetto al massimo di 57,1 miliardi registrato nel 2010.

### Prestiti all'artigianato a dicembre degli anni 2000-2017

Dicembre degli anni 2000-2017. Stock in miliardi di euro. Al lordo delle sofferenze



\* Compresa le sofferenze, ma esclusi i pronti contro termine concessi a società non finanziarie e famiglie produttrici

NB: Var. % tendenziali NON corrette per cartolarizzazioni e riclassificazioni

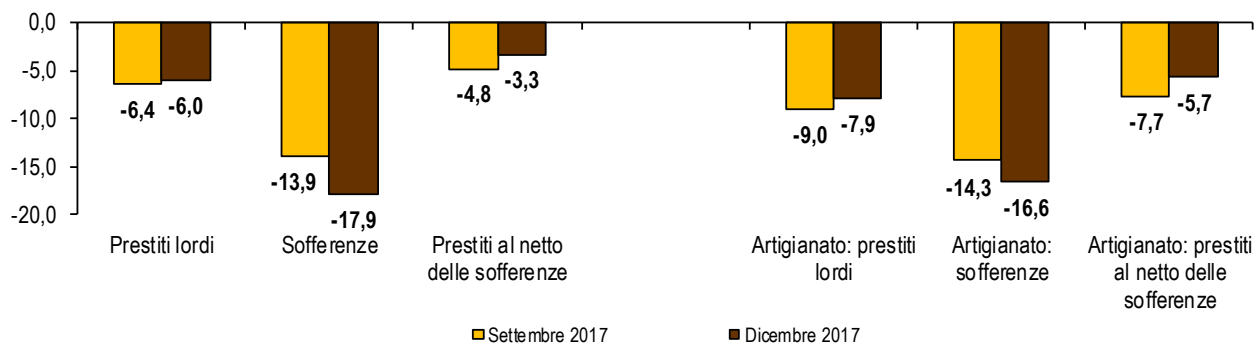
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato dati Banca d'Italia, Artigiancassa da fonte Banca d'Italia e Istat

Sul peggioramento della performance dei prestiti lordi pesa il calo delle sofferenze. Se prendiamo a riferimento le sofferenze per branca di attività (Banca d'Italia, 2018a) e tenuto conto del peso dei

<sup>4</sup> Le nostre analisi territoriali considerano i prestiti lordi al totale delle imprese, comprensivi delle sofferenze, ma al netto dei pronti contro termine.

settori in termini di addetti dell'artigianato, si stima che a dicembre 2017 il calo dei prestiti lordi del comparto pari al 7,9% è la composizione di un calo delle sofferenze del 16,6% e di un calo del 5,7% dei prestiti al netto delle sofferenze; sulla base della stessa metodologia a settembre 2017 la riduzione del 9,0% dei prestiti lordi al comparto sottendeva una calo delle sofferenze del 14,3%, minore di quella di dicembre 2018, ed un calo dei prestiti al netto delle sofferenze pari al 7,7%.

**Stima della dinamica di prestiti lordi, sofferenze e prestiti al netto delle sofferenze per il totale imprese\* e per l'artigianato**  
30 settembre 2017 e 31 dicembre 2017. Per sofferenze artigianato stima su media ponderata con addetti artigianato (anno 2016)



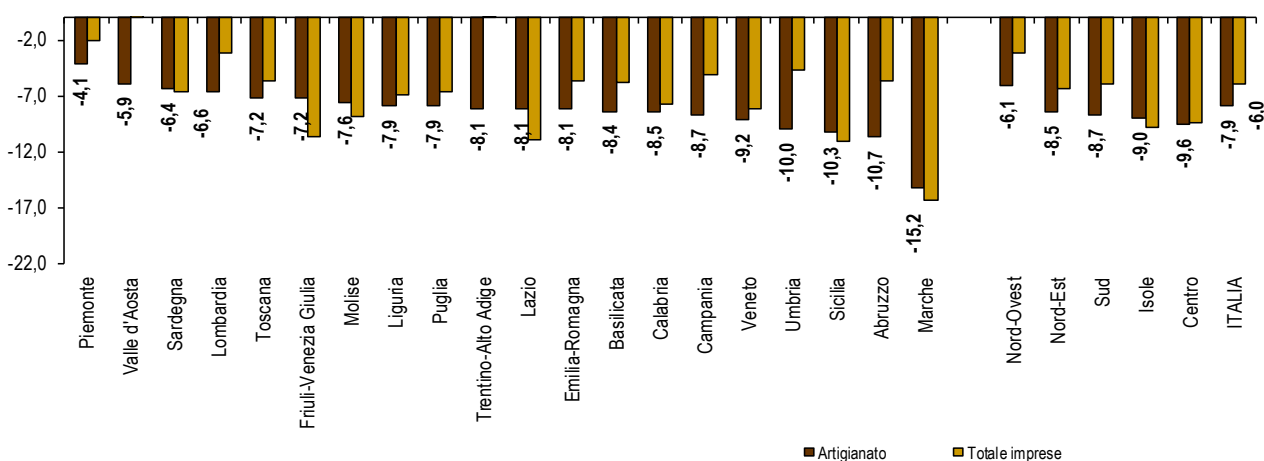
\* Comprese le sofferenze, ma esclusi i pronti contro termine concessi a società non finanziarie e famiglie produttrici  
NB: Var. % tendenziali NON corrette per cartolarizzazioni e riclassificazioni

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato dati Banca d'Italia, Artigiancassa da fonte Banca d'Italia e Istat

L'analisi della distribuzione territoriale dei prestiti all'artigianato evidenzia che il **Centro-Nord** assorbe l'83,4% dei prestiti all'artigianato - il 34,1% nel **Nord-Ovest**, il 30,0% nel **Nord-Est** ed il 19,3% nel **Centro** - ed al **Mezzogiorno** va il restante 16,6%.

A dicembre 2017 si osserva **un calo dello stock dei prestiti all'artigianato in tutte le regioni**; da un lato le flessioni meno ampie di riscontrano in **Piemonte** (-4,1%), **Valle d'Aosta** (-5,9%), **Sardegna** (-6,4%) e **Lombardia** (-6,6%) mentre diminuzioni a doppia cifra si osservano per **Marche**<sup>5</sup> (-15,2%), **Abruzzo** (-10,7%), **Sicilia** (-10,3%) e **Umbria** (-10,0%).

**Dinamica dei prestiti all'artigianato e alle imprese\* nelle regioni**  
Stock al 31 dicembre 2017. Var. % rispetto a dicembre 2016. Al lordo delle sofferenze



\* Comprese le sofferenze, ma esclusi i pronti contro termine concessi a società non finanziarie e famiglie produttrici  
NB: Var. % tendenziali NON corrette per cartolarizzazioni e riclassificazioni

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato dati Banca d'Italia, Artigiancassa da fonte Banca d'Italia e Istat

<sup>5</sup> Va considerato che Umbria, Marche ed Abruzzo sono state interessate da devastanti terremoti ad agosto ed ottobre 2016 i cui [effetti sul sistema produttivo](#) (Confartigianato, 2017e) e la successiva ricostruzione influenzano la domanda di credito.

In sedici regioni su venti il **peso del credito all'artigianato sull'ammontare dei prestiti erogato al totale delle imprese** supera la media (4,8%) con i valori maggiori per: **Molise** (9,3%), **Marche** (8,2%), **Umbria** (7,4%), **Trentino-Alto Adige** (7,3%), **Sardegna** (7,1%) e **Basilicata** (7,0%).

**Prestiti alle imprese\* e all'artigianato e dinamica nell'ultimo anno nelle regioni**

Stock al 31 dicembre 2017 in milioni di euro, incidenze, var. % rispetto a dicembre 2016 e rango. Al lordo delle sofferenze

Regione	Totale imprese	Var. % su dicembre 2016	ARTIGIANATO	% sul totale	Var. ass. su dicembre 2016	Var. % su dicembre 2016	Rank	% su totale imprese	Rank
Abruzzo	13.365	-5,7	817	2,1	-98	-10,7	19	6,1	11
Basilicata	3.464	-5,8	242	0,6	-22	-8,4	13	7,0	6
Calabria	7.404	-7,8	511	1,3	-48	-8,5	14	6,9	7
Campania	35.652	-5,1	912	2,4	-86	-8,7	15	2,6	19
Emilia-Romagna	86.828	-5,6	4.209	10,9	-373	-8,1	10	4,8	17
Friuli-Venezia Giulia	15.068	-10,7	893	2,3	-69	-7,2	5	5,9	13
Lazio	83.360	-10,9	1.386	3,6	-123	-8,1	10	1,7	20
Liguria	17.737	-6,9	929	2,4	-79	-7,9	8	5,2	16
Lombardia	223.238	-3,1	8.638	22,3	-613	-6,6	4	3,9	18
Marche	20.409	-16,3	1.677	4,3	-301	-15,2	20	8,2	2
Molise	1.642	-8,9	153	0,4	-13	-7,6	7	9,3	1
Piemonte	55.277	-2,1	3.537	9,1	-152	-4,1	1	6,4	9
Puglia	24.661	-6,7	1.527	3,9	-131	-7,9	8	6,2	10
Sardegna	11.178	-6,7	790	2,0	-54	-6,4	3	7,1	5
Sicilia	24.521	-11,1	1.473	3,8	-168	-10,3	18	6,0	12
Toscana	61.724	-5,6	3.531	9,1	-274	-7,2	5	5,7	14
Trentino-Alto Adige	27.576	0,1	2.005	5,2	-177	-8,1	10	7,3	4
Umbria	12.230	-4,7	903	2,3	-100	-10,0	17	7,4	3
Valle d'Aosta	1.672	11,0	114	0,3	-7	-5,9	2	6,8	8
Veneto	81.980	-8,1	4.536	11,7	-458	-9,2	16	5,5	15
Nord-Ovest	297.925	-3,1	13.217	34,1	-852	-6,1	1	4,4	4
Nord-Est	211.452	-6,3	11.643	30,0	-1.077	-8,5	2	5,5	2
Centro	177.723	-9,4	7.497	19,3	-798	-9,6	5	4,2	5
Sud	86.187	-6,0	4.162	10,7	-398	-8,7	3	4,8	3
Isole	35.699	-9,8	2.263	5,8	-223	-9,0	4	6,3	1
Mezzogiorno	121.887	-7,1	6.425	16,6	-621	-8,8	2	5,3	1
Centro-Nord	687.100	-5,8	32.358	83,4	-2.727	-7,8	1	4,7	2
<b>ITALIA</b>	<b>808.987</b>	<b>-6,0</b>	<b>38.782</b>	<b>100,0</b>	<b>-3.347</b>	<b>-7,9</b>		<b>4,8</b>	

\* Comprese le sofferenze, ma esclusi i pronti contro termine concessi a società non finanziarie e famiglie produttrici

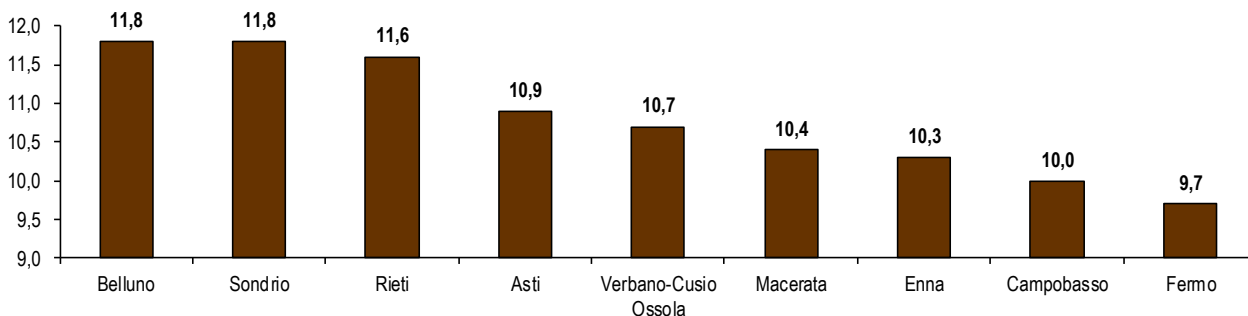
NB: Var. % tendenziali NON corrette per cartolarizzazioni e riclassificazioni

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia e Artigiancassa da fonte Banca d'Italia

Focalizzando l'attenzione sui dati provinciali<sup>6</sup> si rileva che in nove province il peso del credito all'artigianato sull'ammontare dei prestiti erogato al totale delle imprese è più che doppio rispetto alla media nazionale del 4,8%: **Belluno** e **Sondrio** (entrambi a 11,8%), **Rieti** (11,6%), **Asti** (10,9%), **Verbano-Cusio Ossola** (10,7%), **Macerata** (10,4%), **Enna** (10,3%), **Campobasso** (10,0%) e **Fermo** (9,7%).

<sup>6</sup> Per la rilevazione a dicembre 2017 per la Sardegna vengono proposti i dati con il nuovo assetto provinciale successivo alla creazione della nuova provincia del Sud Sardegna e di conseguenza non è possibile calcolare le variazioni tendenziali dei dati delle province sarde. Ulteriori approfondimenti nella [nota Istat relativa a "Nuovo assetto territoriale della Sardegna"](#).

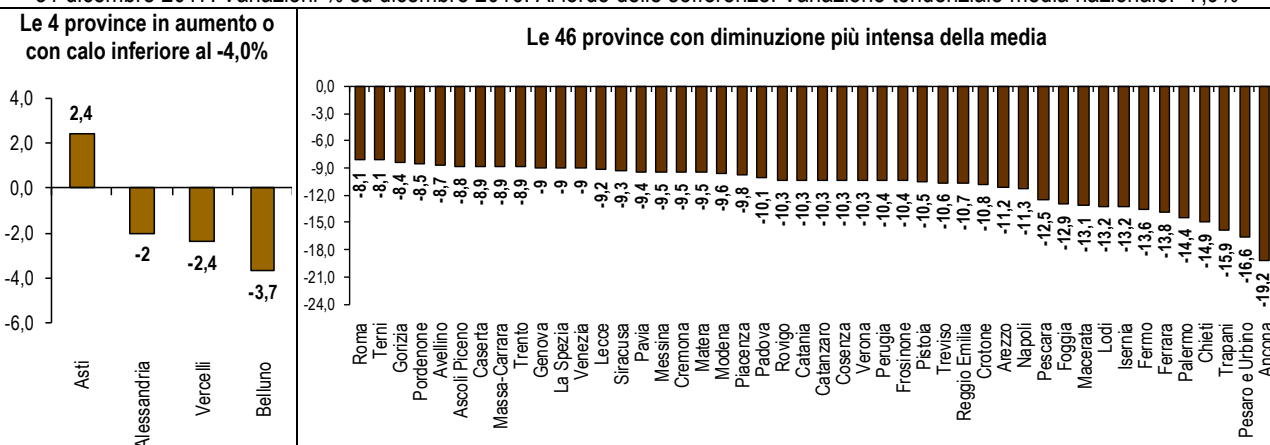
**Le 9 province con peso dei prestiti all'artigianato sui prestiti al totale imprese più che doppio rispetto alla media**  
31 dicembre 2017. Incidenze %, società non finanziarie e famiglie produttrici al lordo delle sofferenze. Media nazionale: 4,8%



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato dati Banca d'Italia e Artigianocassa da fonte Banca d'Italia

Anche a livello provinciale si registra una flessione generalizzata dei prestiti all'artigianato con il solo aumento di **Asti** (+2,4%); i cali meno intensi sono quelli di **Alessandria** (-2,0%), **Vercelli** (-2,4%) e **Belluno** (-3,7%). All'opposto in quarantasei province si registra una diminuzione superiore alla media del -7,9% e le flessioni più intense sono quelle registrate ad **Ancona** (-19,2%), **Pesaro e Urbino** (-16,6%), **Trapani** (-15,9%), **Chieti** (-14,9%) e **Palermo** (-14,4%).

**Province con i cali dei prestiti all'artigianato meno intensi e quelle con i cali superiori alla media**  
31 dicembre 2017. Variazioni % su dicembre 2016. Al lordo delle sofferenze. Variazione tendenziale media nazionale: -7,9%



NB: Variazioni % tendenziali NON corrette per cartolarizzazioni e riclassificazioni. Per la rilevazione a dicembre 2017 per la Sardegna vengono proposti i dati con il nuovo assetto provinciale successivo alla creazione della nuova provincia del Sud Sardegna e di conseguenza non è possibile calcolare le variazioni tendenziali dei dati delle province sarde.

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato dati Banca d'Italia e Artigianocassa da fonte Banca d'Italia

Segue la tabella con la consistenza e la dinamica tendenziale del credito all'artigianato a dicembre 2017 per provincia e la sua incidenza sui prestiti al totale delle imprese del territorio.

**Prestiti all'artigianato nelle province**

Stock al 31 dicembre 2017 in milioni di euro, composizione, incidenze, var. su dicembre 2016 e ranghi. Al lordo delle sofferenze

Provincia	Mln di euro	%	Rank	Incid. su prestiti a imprese*	Rank	Var. % su dic. 2016	Rank	Provincia	Mln di euro	%	Rank	Incid. su prestiti a imprese*	Rank	Var. % su dic. 2016	Rank
Agrigento	100	0,3	83	6,6	49	-5,9	28	Milano	1.500	3,9	2	1,4	105	-4,1	5
Alessandria	367	0,9	39	6,4	53	-2,0	2	Modena	610	1,6	18	4,1	94	-9,6	75
Ancona	438	1,1	27	6,9	44	-19,2	102	Monza e Brianza	707	1,8	16	5,6	69	-5,4	21
Arezzo	398	1,0	33	7,7	23	-11,2	89	Napoli	348	0,9	39	1,7	104	-11,3	90
Ascoli Piceno	208	0,5	64	7,5	31	-8,8	62	Novara	263	0,7	46	6,0	62	-5,2	16
Asti	271	0,7	46	10,9	6	2,4	1	Nuoro	117	0,3	83	11,2	5	-	-
Avellino	84	0,2	97	3,7	101	-8,7	61	Oristano	73	0,2	97	9,3	13	-	-
Bari	613	1,6	18	5,5	72	-7,4	48	Padova	1.013	2,6	6	6,4	53	-10,1	77
Barletta-A.T.	206	0,5	64	9,6	11	-5,2	16	Palermo	245	0,6	53	4,0	95	-14,4	98
Belluno	214	0,6	53	11,8	2	-3,7	4	Parma	468	1,2	25	5,1	80	-6,3	35
Benevento	46	0,1	103	3,8	99	-5,0	13	Pavia	399	1,0	33	7,7	23	-9,4	71
Bergamo	1.217	3,1	4	5,8	64	-7,3	46	Perugia	732	1,9	15	7,4	34	-10,4	83
Biella	128	0,3	83	5,6	69	-5,1	14	Pesaro e Urbino	421	1,1	27	7,7	23	-16,6	101
Bologna	806	2,1	10	3,9	98	-7,1	43	Pescara	198	0,5	64	5,7	66	-12,5	91
Bolzano	1.113	2,9	5	7,5	31	-7,4	48	Piacenza	286	0,7	46	6,6	49	-9,8	76
Brescia	1.674	4,3	1	5,5	72	-6,7	37	Pisa	439	1,1	27	7,2	37	-6,5	36
Brindisi	118	0,3	83	7,6	28	-5,7	24	Pistoia	335	0,9	39	7,0	40	-10,5	85
Cagliari	172	0,4	72	3,7	101	-	-	Pordenone	234	0,6	53	5,7	66	-8,5	60
Caltanissetta	69	0,2	97	6,3	56	-6,1	31	Potenza	148	0,4	72	7,3	35	-7,7	54
Campobasso	118	0,3	83	10,0	10	-5,8	26	Prato	232	0,6	53	4,7	86	-4,2	7
Caserta	99	0,3	83	2,4	103	-8,9	63	Ragusa	238	0,6	53	8,5	18	-7,4	48
Catania	307	0,8	44	5,2	78	-10,3	78	Ravenna	372	1,0	33	4,2	93	-5,4	21
Catanzaro	94	0,2	97	5,0	83	-10,3	78	Reggio Calabria	136	0,4	72	8,5	18	-4,1	5
Chieti	222	0,6	53	5,5	72	-14,9	99	Reggio Emilia	528	1,4	22	4,4	91	-10,7	87
Como	609	1,6	18	7,7	23	-6,1	31	Rieti	63	0,2	97	11,6	4	-4,6	9
Cosenza	199	0,5	64	7,3	35	-10,3	78	Rimini	377	1,0	33	6,2	58	-5,3	19
Cremona	428	1,1	27	6,3	56	-9,5	72	Roma	828	2,1	10	1,1	106	-8,1	57
Crotone	42	0,1	103	5,4	75	-10,8	88	Rovigo	237	0,6	53	8,4	20	-10,3	78
Cuneo	919	2,4	7	9,0	14	-5,1	14	Salerno	335	0,9	39	4,6	87	-6,1	31
Enna	51	0,1	103	10,2	9	-4,7	10	Sassari	289	0,7	46	15,6	1	-	-
Fermo	215	0,6	53	9,6	11	-13,6	96	Savona	252	0,7	46	8,0	21	-6,8	38
Ferrara	220	0,6	53	6,9	44	-13,8	97	Siena	369	1,0	33	5,4	75	-5,9	28
Firenze	796	2,1	10	4,4	91	-7,0	41	Siracusa	123	0,3	83	5,9	63	-9,3	70
Foggia	173	0,4	72	4,6	87	-12,9	92	Sondrio	307	0,8	44	11,7	3	-5,3	19
Forlì-Cesena	542	1,4	22	6,1	61	-7,4	48	Sud Sardegna	139	0,4	72	-	-	-	-
Frosinone	144	0,4	72	4,6	87	-10,4	83	Taranto	135	0,3	83	5,6	69	-6,1	31
Genova	433	1,1	27	4,0	95	-9,0	66	Teramo	220	0,6	53	5,7	66	-7,5	52
Gorizia	97	0,3	83	7,0	40	-8,4	59	Terni	171	0,4	72	7,1	38	-8,1	57
Grosseto	226	0,6	53	6,7	46	-4,9	12	Torino	1.308	3,4	3	5,0	83	-4,8	11
Imperia	133	0,3	83	8,6	17	-5,2	16	Trapani	138	0,4	72	6,5	51	-15,9	100
Isernia	35	0,1	103	7,5	31	-13,2	94	Trento	892	2,3	8	7,0	40	-8,9	63
La Spezia	111	0,3	83	5,1	80	-9,0	66	Treviso	815	2,1	10	5,3	77	-10,6	86
L'Aquila	177	0,5	64	8,9	15	-7,0	41	Trieste	99	0,3	83	4,0	95	-4,3	8
Latina	146	0,4	72	3,8	99	-7,9	56	Udine	464	1,2	25	6,2	58	-6,8	38
Lecce	282	0,7	46	7,6	28	-9,2	69	Valle d'Aosta	114	0,3	83	7,7	23	-5,9	28
Lecco	421	1,1	27	8,0	21	-5,8	26	Varese	642	1,7	17	7,0	40	-7,2	44
Livorno	253	0,7	46	5,8	64	-5,7	24	Venezia	623	1,6	18	5,1	80	-9,0	66
Lodi	199	0,5	64	6,7	46	-13,2	94	Verbanò-C.O.	136	0,4	72	10,8	7	-7,6	53
Lucca	349	0,9	39	5,2	78	-5,6	23	Vercelli	145	0,4	72	7,1	38	-2,4	3
Macerata	396	1,0	33	10,5	8	-13,1	93	Verona	794	2,0	14	4,5	90	-10,3	78
Mantova	535	1,4	22	6,2	58	-7,3	46	Vibo Valentia	39	0,1	103	7,6	28	-7,2	44
Massa-Carrara	133	0,3	83	6,4	53	-8,9	63	Vicenza	840	2,2	9	4,9	85	-6,8	38
Matera	93	0,2	97	6,5	51	-9,5	72	Viterbo	205	0,5	64	8,7	16	-7,7	54
Messina	201	0,5	64	6,7	46	-9,5	72	<b>ITALIA</b>	<b>38.782</b>	<b>100,0</b>		<b>4,8</b>		<b>-7,9</b>	

\* Concessi a società non finanziarie e famiglie produttrici

NB: Variazioni % tendenziali NON corrette per cartolarizzazioni e riclassificazioni. Per la rilevazione a dicembre 2017 per la Sardegna vengono proposti i dati con il nuovo assetto provinciale successivo alla creazione della nuova provincia del Sud Sardegna e di conseguenza non è possibile calcolare le variazioni tendenziali dei dati delle province sarde.

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia e Artigianocassa da fonte Banca d'Italia

## Il trend del credito all'artigianato tra dicembre 2015 e dicembre 2017 per regione e provincia

In un contesto di diminuzione dei prestiti all'artigianato diffusa sul territorio si osserva che a dicembre 2017 in 16 regioni la dinamica tendenziale dei prestiti all'artigianato migliora o è stabile rispetto a quella rilevata nel trimestre precedente e in queste si concentra l'86,4% dei prestiti dell'artigianato; nel trimestre precedente la dinamica dei prestiti peggiorava in tutte le regioni.

### Serie storica della dinamica tendenziale dei prestiti all'artigianato nelle regioni negli ultimi due anni

Dicembre 2015-dicembre 2017. Var. % tendenziali. Stock al lordo delle sofferenze

LEGENDA TREND RISPETTO TRIMESTRE PRECEDENTE: ↓ (peggioramento) ↗ (miglioramento) e = (stabilità)

Crescita o stabilità ultimo mese e trend congiunturale in miglioramento o stabile

Crescita o stabilità a ultimo mese e trend congiunturale in peggioramento

Regioni	Dicembre 2015	Marzo 2016	Giugno 2016	Settembre 2016	Dicembre 2016	Marzo 2017	Giugno 2017	Settembre 2017	Dicembre 2017	Trend congiunturale
Abruzzo	-4,5	-8,6	-8,0	-7,3	-8,4	-5,9	-7,0	-11,2	-10,7	Migliora ↗
Basilicata	-7,1	-6,2	-5,5	-4,1	-3,7	-3,4	-2,9	-9,4	-8,4	Migliora ↗
Calabria	-4,8	-6,6	-7,1	-6,7	-6,3	-5,7	-5,8	-10,0	-8,5	Migliora ↗
Campania	-4,4	-5,6	-4,7	-4,2	-3,2	-2,5	-2,3	-8,5	-8,7	Peggiora ↓
Emilia-Romagna	-6,0	-7,8	-7,6	-7,1	-7,7	-5,5	-6,3	-9,6	-8,1	Migliora ↗
Friuli-Venezia Giulia	-3,6	-3,2	-4,2	-5,0	-6,4	-5,7	-7,7	-9,7	-7,2	Migliora ↗
Lazio	-3,1	-3,3	-2,5	-3,2	-4,1	-4,1	-5,6	-8,7	-8,1	Migliora ↗
Liguria	-4,2	-4,5	-4,7	-5,5	-5,5	-4,4	-5,0	-8,2	-7,9	Migliora ↗
Lombardia	-4,6	-5,2	-4,2	-4,9	-5,1	-4,2	-5,8	-8,3	-6,6	Migliora ↗
Marche	-4,7	-14,1	-13,8	-12,5	-13,2	-5,7	-9,6	-15,4	-15,2	Migliora ↗
Molise	-5,5	-2,8	-3,3	-3,4	-2,5	-3,6	-4,3	-8,2	-7,6	Migliora ↗
Piemonte	-4,7	-4,8	-3,4	-3,4	-4,1	-2,7	-2,6	-5,8	-4,1	Migliora ↗
Puglia	-5,5	-4,7	-5,4	-5,1	-4,2	-4,0	-4,0	-8,5	-7,9	Migliora ↗
Sardegna	-4,5	-4,9	-3,0	-3,2	-1,7	-1,7	-4,6	-6,4	-6,4	Stabile =
Sicilia	-5,3	-5,5	-5,9	-4,9	-4,3	-3,6	-3,2	-9,3	-10,3	Peggiora ↓
Toscana	-3,0	-4,6	-5,3	-6,0	-6,1	-4,4	-6,3	-8,2	-7,2	Migliora ↗
Trentino-Alto Adige	-4,1	-3,9	-4,3	-5,5	-5,3	-4,5	-4,8	-5,6	-8,1	Peggiora ↓
Umbria	-5,2	-12,4	-8,2	-7,4	-7,3	-4,9	-6,6	-9,7	-10,0	Peggiora ↓
Valle d'Aosta	-1,9	-3,1	-3,3	-2,5	-2,6	-1,1	-2,1	-8,5	-5,9	Migliora ↗
Veneto	-6,5	-6,9	-7,5	-7,2	-6,5	-5,6	-8,4	-12,1	-9,2	Migliora ↗
Nord-Ovest	-4,6	-5,0	-4,0	-4,5	-4,8	-3,8	-4,9	-7,6	-6,1	Migliora ↗
Nord-Est	-5,7	-6,5	-6,7	-6,7	-6,7	-5,4	-7,0	-9,9	-8,5	Migliora ↗
Centro	-3,7	-7,8	-7,3	-7,3	-7,7	-4,7	-7,0	-10,2	-9,6	Migliora ↗
Sud	-5,1	-6,0	-5,9	-5,5	-5,0	-4,2	-4,4	-9,3	-8,7	Migliora ↗
Isole	-5,0	-5,3	-4,9	-4,4	-3,4	-3,0	-3,7	-8,3	-9,0	Peggiora ↓
Centro-Nord	-5,1	-5,7	-5,6	-5,1	-4,5	-3,8	-4,1	-8,9	-8,8	Migliora ↗
Mezzogiorno	-4,8	-6,2	-5,8	-6,0	-6,2	-4,6	-6,1	-9,1	-7,8	Migliora ↗
<b>ITALIA</b>	<b>-4,8</b>	<b>-6,1</b>	<b>-5,8</b>	<b>-5,8</b>	<b>-5,9</b>	<b>-4,5</b>	<b>-5,8</b>	<b>-9,0</b>	<b>-7,9</b>	<b>Migliora ↗</b>

NB: Variazioni % tendenziali NON corrette per cartolarizzazioni e riclassificazioni

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Artigiancassa da fonte Banca d'Italia

Passando ad esaminare i dati provinciali che a dicembre 2017 si osserva **per 72 province un miglioramento del trend rispetto al trimestre precedente** - delle 102 di cui è possibile calcolare la dinamica dei prestiti<sup>7</sup> - (70,6%) mentre 3 province sono stabili (2,9%) e le restanti 27 province (26,5%) mostrano un peggioramento del trend dei prestiti. Al contrario nel trimestre precedente il 98,2% delle province (108) mostravano un peggioramento del trend dei prestiti.

Segue la tabella con la dinamica tendenziale del credito all'artigianato tra dicembre 2015 e dicembre 2017 per provincia e l'analisi del trend congiunturale.

<sup>7</sup> Si tratta delle province totali al netto di quelle della Sardegna

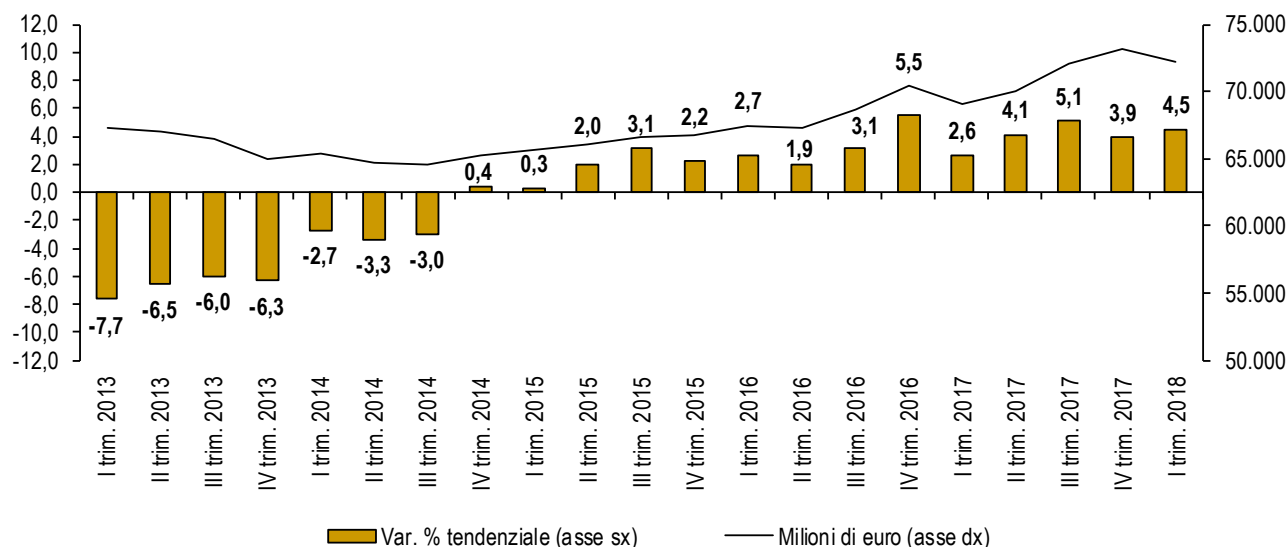


## La dinamica dei prestiti all'artigianato per tipologia: breve termine e medio e lungo termine

L'attuale fase di espansione dell'economia italiana è trainata dai processi di accumulazione di capitale. Nei quattro trimestri II trimestre 2017-I trimestre 2018 il PIL in volume e destagionalizzato cresce dell'1,6% su base annua e tale dinamica è sostenuta dall'**aumento della spesa per investimenti fissi lordi** che crescono del 4,4%, risentendo positivamente degli incentivi di "Impresa 4.0"; in un contesto caratterizzato dal dinamismo degli investimenti - in crescita ininterrotta dal IV trimestre 2014 - è di particolare importanza il supporto delle **fonti di finanziamento a medio e lungo termine**.

### Investimenti fissi lordi: livello e dinamica tendenziale negli ultimi 5 anni

I trimestre 2013-I trimestre 2018. Milioni di euro destagionalizzati in volume (anno rif. 2010) e var. % tendenziale



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato dati Istat

I dati dei prestiti all'artigianato evidenziano un aumento della quota **dei prestiti a medio e lungo termine**, aventi durata originaria superiore a 18 mesi. A dicembre 2017 **questa tipologia di prestiti rappresenta oltre i due terzi (69,2%) dei prestiti al comparto**, quota cresciuta di 2,0 punti percentuali nell'ultimo anno e di 5,7 punti percentuali rispetto a dicembre 2014, mese successivo al III trimestre 2014, il picco minimo degli investimenti negli ultimi cinque anni. L'aumento della quota sottende una dinamica migliore - anche se comunque negativa - dei prestiti a medio e lungo termine: nell'ultimo anno il calo del totale dei prestiti pari al -7,9% è il risultato, infatti, di una diminuzione del 5,1% dei prestiti a medio/lungo termine a fronte di una flessione del 13,7% del credito a breve termine. Tale fenomeno si conferma anche nel lungo periodo con una flessione dei prestiti a medio/lungo termine del 10,1% rispetto a dicembre 2014 contro il crollo del -30,6% del credito a breve termine.

### Prestiti all'artigianato per durata originaria

Stock al 30 dicembre del 2014, 2016 e 2017 in milioni di euro, incid. e var. %. Al lordo delle sofferenze

	Breve termine	Medio e lungo termine	Totale	% medio e lungo termine
Dicembre 2014*	17.174	29.881	47.055	63,5
Dicembre 2016	13.827	28.302	42.130	67,2
<b>Dicembre 2017</b>	<b>11.926</b>	<b>26.856</b>	<b>38.782</b>	<b>69,2</b>
Var. % su dicembre 2016	-13,7	-5,1	-7,9	
Var. ass. su dicembre 2016	-1.901	-1.446	-3.347	2,0
Var. % su dicembre 2014	-30,6	-10,1	-17,6	
Var. ass. su dicembre 2014	-5.248	-3.025	-8.273	5,7

\* Mese successivo al III trim. 2014, picco minimo degli investimenti fissi lordi (destagionalizzati ed in volume) negli ultimi 5 anni

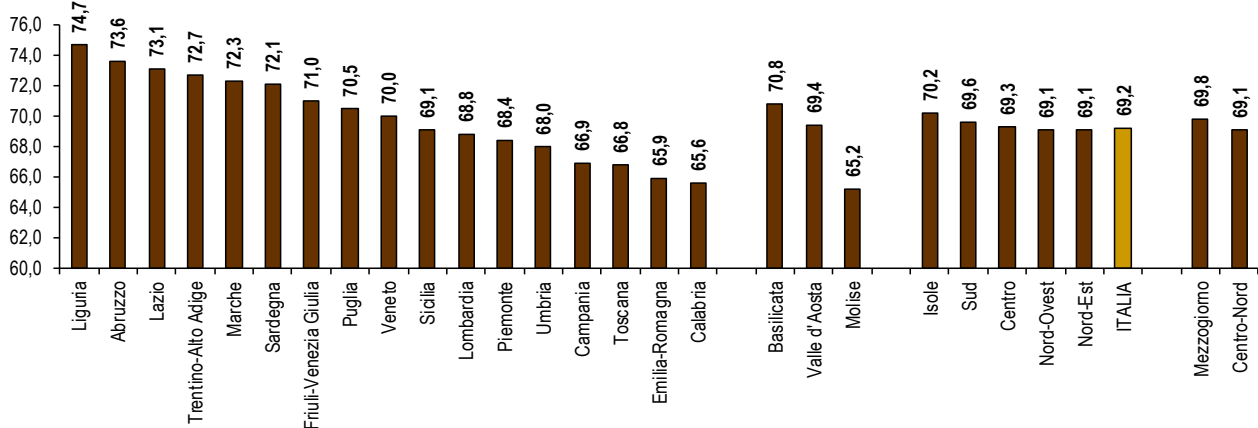
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Artigianocassa da fonte Banca d'Italia



A livello territoriale prendendo a riferimento le principali regioni - ognuna con oltre 400 milioni di euro di prestiti totali all'artigianato - si rilevano le maggiori incidenze di prestiti a medio e lungo termine per: **Liguria** (74,7%), **Abruzzo** (73,6%), **Lazio** (73,1%), **Trentino-Alto Adige** (72,7%), **Marche** (72,3%) e **Sardegna** (72,1%).

**Quota dei prestiti all'artigianato a medio e lungo termine\* nelle regioni**

Stock al 31 dicembre del 2017. Valori %. Al lordo delle sofferenze. Primo gruppo: regioni con oltre 400 milioni di prestiti totali



\* Durata originaria del prestito di 18 mesi ed oltre

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Artigianocassa da fonte Banca d'Italia

**Prestiti all'artigianato per durata originaria nelle regioni**

Stock al 31 dicembre del 2014, 2016 e 2017 in milioni di euro, incid. e var. %. Al lordo delle sofferenze

Province	Breve termine	Medio e lungo termine	Totale	% medio e lungo	Rank	Var. % su dicembre 2016				Var. su % dicembre 2014*			
						Breve termine	Medio e lungo termine	Rank	Totale	Breve termine	Medio e lungo termine	Rank	Totale
Abruzzo	216	602	817	73,6	2	-16,1	-8,7	13	-10,7	-32,3	-17,3	16	-21,9
Basilicata	71	171	242	70,8	8	-10,3	-7,6	3	-8,4	-31,4	-11,0	15	-18,1
Calabria	176	335	511	65,6	20	-17,6	-2,9	18	-8,5	-30,4	-10,2	11	-18,4
Campania	302	610	912	66,9	17	-16,6	-4,2	15	-8,7	-28,6	-7,0	7	-15,4
Centro-Nord	9.984	22.374	32.358	69,1	12	-12,9	-5,3	9	-7,8	-30,7	-10,1	13	-17,6
Emilia-Romagna	1.436	2.773	4.209	65,9	19	-11,2	-6,5	5	-8,1	-30,7	-13,5	13	-20,3
Friuli-V.G.	259	634	893	71,0	7	-14,1	-4,0	11	-7,2	-30,3	-8,5	10	-16,2
Lazio	373	1.013	1.386	73,1	3	-18,2	-3,8	19	-8,1	-33,9	-4,4	18	-14,6
Liguria	235	694	929	74,7	1	-14,1	-5,5	11	-7,9	-30,6	-10,4	12	-16,6
Lombardia	2.695	5.943	8.638	68,8	14	-11,6	-4,2	7	-6,6	-28,9	-7,6	9	-15,5
Marche	465	1.212	1.677	72,3	5	-17,1	-14,5	17	-15,2	-40,9	-24,5	21	-29,9
Molise	53	100	153	65,2	21	-11,5	-5,4	6	-7,6	-23,0	-9,7	2	-14,8
Piemonte	1.116	2.421	3.537	68,4	15	-13,1	0,7	10	-4,1	-28,1	-2,6	4	-12,4
Puglia	450	1.077	1.527	70,5	9	-16,2	-3,9	14	-7,9	-28,1	-10,6	4	-16,6
Sardegna	221	569	790	72,1	6	-22,8	2,0	21	-6,4	-28,3	-3,6	6	-12,1
Sicilia	455	1.018	1.473	69,1	12	-20,0	-5,1	20	-10,3	-32,5	-10,5	17	-18,7
Toscana	1.172	2.359	3.531	66,8	18	-10,2	-5,6	2	-7,2	-26,5	-8,7	3	-15,5
Trentino-Alto Adige	548	1.457	2.005	72,7	4	-10,5	-7,2	4	-8,1	-28,6	-11,0	7	-16,6
Umbria	289	613	903	68,0	16	-12,4	-8,8	8	-10,0	-34,4	-12,3	19	-20,8
Valle d'Aosta	35	79	114	69,4	11	-4,6	-6,5	1	-5,9	-18,8	-5,7	1	-10,2
Veneto	1.360	3.176	4.536	70,0	10	-16,9	-5,4	16	-9,2	-34,6	-12,5	20	-20,6
Nord-Ovest	4.081	9.137	13.217	69,1	4	-12,1	-3,1	1	-6,1	-28,7	-6,5	1	-14,7
Nord-Est	3.604	8.040	11.643	69,1	4	-13,5	-6,0	3	-8,5	-31,9	-12,3	4	-19,5
Centro	2.299	5.198	7.497	69,3	3	-13,3	-7,9	2	-9,6	-32,1	-12,6	5	-19,7
Sud	1.267	2.895	4.162	69,6	2	-15,9	-5,2	4	-8,7	-29,3	-11,3	2	-17,7
Isole	675	1.588	2.263	70,2	1	-20,9	-2,7	5	-9,0	-31,2	-8,2	3	-16,5
Centro-Nord	9.984	22.374	32.358	69,1	2	-12,9	-5,3	1	-7,8	-30,7	-10,1	2	-17,6
Mezzogiorno	1.942	4.482	6.425	69,8	1	-17,7	-4,3	2	-8,8	-30,0	-10,2	1	-17,3
<b>ITALIA</b>	<b>11.926</b>	<b>26.856</b>	<b>38.782</b>	<b>69,2</b>		<b>-13,7</b>	<b>-5,1</b>		<b>-7,9</b>	<b>-30,6</b>	<b>-10,1</b>		<b>-17,6</b>

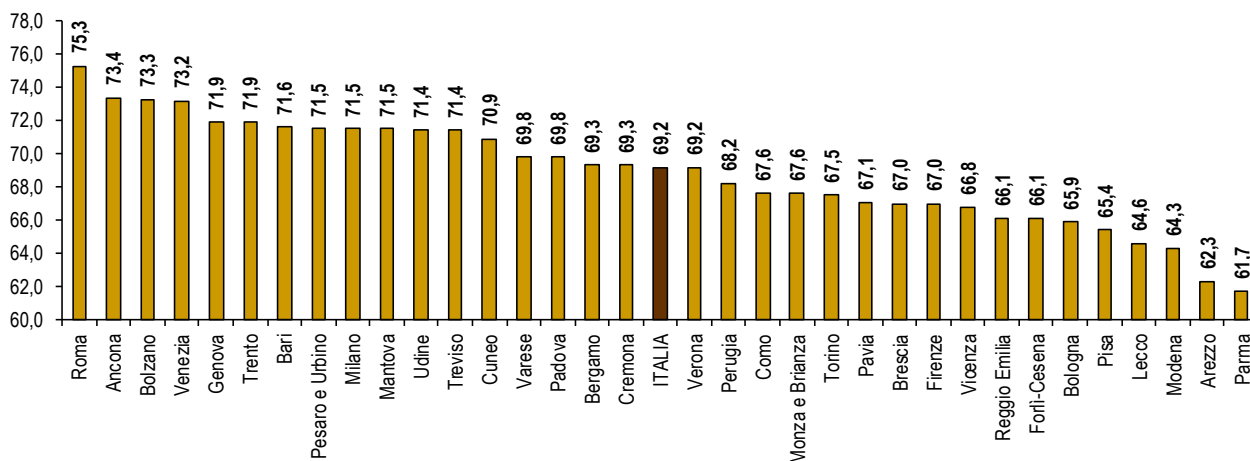
\* Mese successivo al III trim. 2014, picco minimo degli investimenti fissi lordi (destagionalizzati ed in volume) negli ultimi 5 anni

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Artigianocassa da fonte Banca d'Italia

Considerando le principali province - ognuna con oltre 400 milioni di euro di prestiti totali all'artigianato - le incidenze maggiori sono quelle di: **Roma (75,3%), Ancona (73,4%), Provincia Autonoma di Bolzano (73,3%), Venezia (73,2%), Genova e Provincia Autonoma di Trento (entrambe a 71,9%), Bari (71,6%), Pesaro e Urbino, Milano e Mantova (tutte a 71,5%), Udine e Treviso (entrambe a 71,4%).**

#### Quota dei prestiti all'artigianato a medio e lungo termine\* nelle principali province

Stock al 31 dicembre del 2017. Valori %. Al lordo delle sofferenze. Province con oltre 400 milioni di prestiti totali



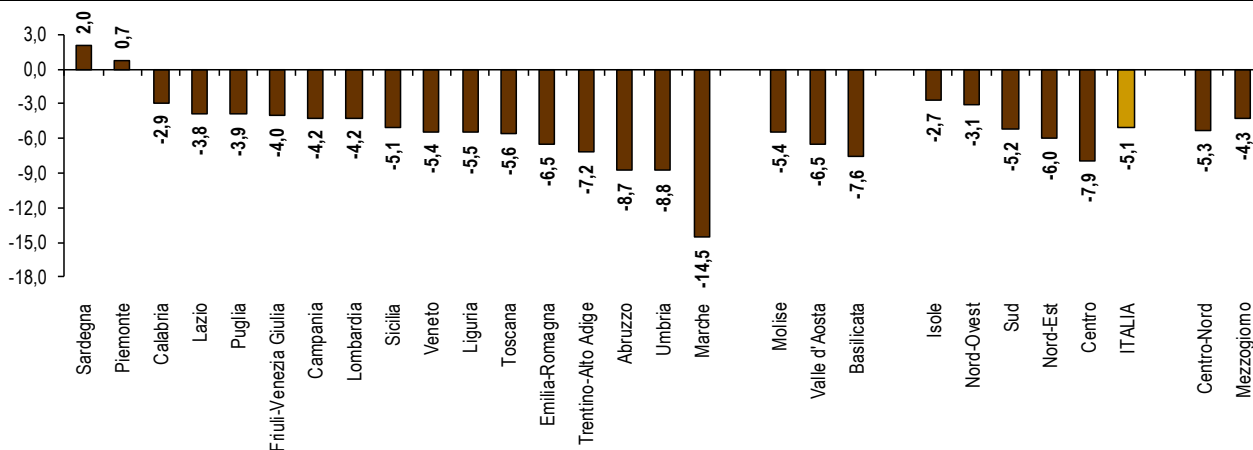
\* Durata originaria del prestito di 18 mesi ed oltre

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Artigiancassa da fonte Banca d'Italia

Prendendo a riferimento il triennio caratterizzato dalla crescita degli investimenti (dicembre 2014-dicembre 2017) nelle principali regioni si registra un aumento dei prestiti all'artigianato a medio e lungo termine solo per la **Sardegna** con il +2,0% ed il **Piemonte** con il +0,7%. All'opposto le diminuzioni più intense sono quelle di **Marche** (-14,5%), **Umbria** (-8,8%), **Abruzzo** (-8,7%) e **Trentino-Alto Adige** (-7,2%).

#### Dinamica dei prestiti all'artigianato a medio e lungo termine\* nelle regioni

Stock al 31 dic. 2017. Var. % su set. 2014\*\*. Al lordo delle sofferenze. Primo gruppo: regioni con oltre 400 milioni di prestiti totali



\* Durata originaria del prestito di 18 mesi ed oltre

\*\* Mese successivo al III trim. 2014, picco minimo degli investimenti fissi lordi (destagionalizzati ed in volume) negli ultimi 5 anni

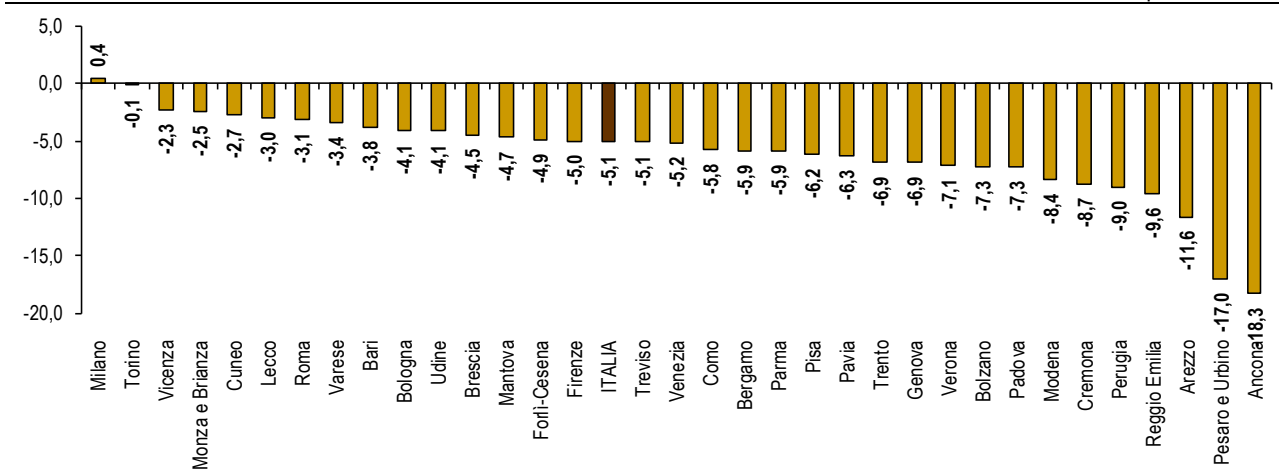
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Artigiancassa da fonte Banca d'Italia

Tra le principali province si rileva un aumento dei prestiti a medio-lungo termine per **Milano** (+0,4%) mentre i cali meno intensi sono quelli di **Torino** (-0,1%), **Vicenza** (-2,3%), **Monza e Brianza** (-2,5%), **Cuneo** (-2,7%), **Lecco** (-3,0%), **Roma** (-3,1%), **Varese** (-3,4%), **Bari** (-3,8%), **Bologna** e **Udine** (entrambe sul -4,1%), **Brescia** (-4,5%), **Mantova** (-4,7%), **Forlì-Cesena** (-4,9%) e **Firenze** (-5,0%). Al contrario le flessioni più intense sono quelle di **Ancona** (-18,3%), **Pesaro e**

**Urbino (-17,0%), Arezzo (-11,6%), Reggio Emilia (-9,6%), Perugia (-9,0%), Cremona (-8,7%) e Modena (-8,4%).**

**Dinamica dei prestiti all'artigianato a medio e lungo termine\* nelle principali province**

Stock al 31 dicembre 2017. Var. % su dicembre 2014\*\*. Al lordo delle sofferenze. Province con oltre 400 milioni di prestiti totali



\* Durata originaria del prestito di 18 mesi ed oltre

\*\* Mese successivo al III trim. 2014, picco minimo degli investimenti fissi lordi (destagionalizzati ed in volume) negli ultimi 5 anni.

N.B. Per la rilevazione a dicembre 2017 per la Sardegna vengono proposti i dati con il nuovo assetto provinciale successivo alla creazione della nuova provincia del Sud Sardegna e di conseguenza non è possibile calcolare le variazioni tendenziali dei dati delle province sarde.

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Artigiancassa da fonte Banca d'Italia

## Prestiti all'artigianato per durata originaria nelle province 1/2

Stock al 31 dicembre del 2014, 2016 e 2017 in milioni di euro, incid. e var. %. Al lordo delle sofferenze

Province	Breve termine	Medio e lungo termine*	Totale	% medio e lungo	Rank	Var. % su dicembre 2016					Var. su % dicembre 2014**				
						Breve termine	Medio e lungo termine	Rank	Totale	Breve termine	Medio e lungo termine	Rank	Totale		
Agrigento	31	69	100	69,3	51	-13,6	-2,0	20	-5,9	-31,3	-2,6	11	-13,7		
Alessandria	125	242	367	66,0	90	-11,0	3,4	3	-2,0	-24,5	-3,8	17	-12,0		
Ancona	117	321	438	73,4	12	-21,6	-18,3	102	-19,2	-46,0	-26,1	101	-32,7		
Arezzo	150	248	398	62,3	105	-10,5	-11,6	98	-11,2	-33,7	-23,9	96	-27,9		
Ascoli Piceno	52	156	208	75,1	7	-12,9	-7,4	83	-8,8	-36,3	-16,4	90	-22,5		
Asti	75	196	271	72,3	19	-12,4	9,5	1	2,4	-23,8	0,8	3	-7,5		
Avellino	27	57	84	67,6	65	-15,5	-5,0	51	-8,7	-36,7	-18,0	92	-25,2		
Bari	174	439	613	71,6	27	-15,5	-3,8	36	-7,4	-27,6	-10,9	55	-16,4		
Barletta-Andria-Trani	69	137	206	66,6	84	-11,7	-1,6	17	-5,2	-19,1	-2,2	10	-8,6		
Belluno	64	150	214	70,0	43	-9,6	-0,9	15	-3,7	-27,1	-3,9	18	-12,3		
Benevento	16	30	46	65,8	92	-12,9	-0,3	14	-5,0	-24,3	-11,3	62	-16,2		
Bergamo	374	843	1.217	69,3	51	-10,4	-5,9	66	-7,3	-29,6	-11,1	59	-17,7		
Biella	49	79	128	61,5	107	-12,9	0,5	8	-5,1	-27,2	0,2	5	-12,5		
Bologna	275	531	806	65,9	91	-12,3	-4,1	38	-7,1	-29,5	-11,3	62	-18,5		
Bolzano	297	816	1.113	73,3	13	-7,8	-7,3	81	-7,4	-23,4	-9,1	48	-13,5		
Brescia	553	1.122	1.674	67,0	77	-10,9	-4,5	43	-6,7	-30,6	-8,9	45	-17,4		
Brindisi	34	84	118	71,3	33	-11,7	-3,1	31	-5,7	-30,6	-10,8	53	-17,5		
Cagliari	46	127	172	73,5	11	-	-	-	-	-	-	-	-		
Caltanissetta	23	47	69	67,3	70	-10,3	-3,9	37	-6,1	-28,8	-7,5	37	-15,7		
Campobasso	41	78	118	65,6	94	-6,8	-5,3	56	-5,8	-20,9	-7,1	34	-12,4		
Caserta	35	64	99	65,1	97	-19,2	-2,2	21	-8,9	-32,5	-5,9	31	-17,3		
Catania	90	216	307	70,5	37	-20,2	-5,3	56	-10,3	-31,9	-7,5	37	-16,3		
Catanzaro	33	61	94	64,6	101	-20,5	-3,4	33	-10,3	-29,9	-11,6	64	-19,1		
Chieti	49	173	222	77,9	2	-26,7	-10,8	93	-14,9	-40,0	-25,2	100	-29,1		
Como	198	412	609	67,6	65	-6,6	-5,8	64	-6,1	-28,2	-8,8	44	-16,2		
Cosenza	70	129	199	64,9	100	-17,3	-6,0	68	-10,3	-31,1	-13,0	73	-20,4		
Cremona	131	297	428	69,3	51	-11,1	-8,7	87	-9,5	-27,1	-13,5	78	-18,2		
Crotone	12	30	42	71,0	34	-29,3	-0,1	11	-10,8	-39,9	-11,2	60	-22,0		
Cuneo	267	651	919	70,9	35	-10,6	-2,7	26	-5,1	-29,4	-7,4	36	-15,1		
Enna	17	34	51	67,4	69	-13,5	0,3	10	-4,7	-26,1	1,4	2	-9,6		
Fermo	72	143	215	66,5	85	-14,9	-13,0	99	-13,6	-31,6	-19,1	93	-23,7		
Ferrara	67	154	220	69,8	44	-20,3	-10,6	92	-13,8	-38,9	-23,9	96	-29,1		
Firenze	262	534	796	67,0	77	-10,7	-5,0	51	-7,0	-26,3	-5,4	26	-13,5		
Foggia	52	121	173	70,2	40	-23,5	-7,4	83	-12,9	-35,7	-14,8	83	-22,4		
Forlì-Cesena	184	358	542	66,1	88	-12,1	-4,9	48	-7,4	-37,8	-13,4	76	-23,5		
Frosinone	47	97	144	67,1	74	-18,6	-5,7	61	-10,4	-32,3	-4,8	23	-16,0		
Genova	122	311	433	71,9	22	-14,0	-6,9	76	-9,0	-28,9	-11,6	64	-17,3		
Gorizia	27	70	97	72,2	20	-19,9	-3,0	28	-8,4	-36,5	-13,1	74	-21,2		
Grosseto	71	156	226	68,7	59	-9,8	-2,6	24	-4,9	-26,4	-3,2	14	-11,9		
Imperia	30	103	133	77,6	3	-15,8	-1,6	17	-5,2	-33,6	-4,5	21	-13,1		
Isernia	13	22	35	63,7	104	-23,8	-5,7	61	-13,2	-28,8	-17,9	91	-22,2		
La Spezia	29	82	111	74,1	8	-14,3	-7,1	79	-9,0	-31,1	-15,9	88	-20,5		
L'Aquila	53	124	177	70,2	40	-8,9	-6,1	69	-7,0	-21,7	-7,6	40	-12,3		
Latina	44	101	146	69,5	49	-13,1	-5,4	58	-7,9	-36,4	-1,7	9	-15,8		
Lecce	84	198	282	70,2	40	-17,7	-5,1	53	-9,2	-30,3	-15,3	85	-20,4		
Lecco	149	272	421	64,6	101	-10,5	-3,0	28	-5,8	-27,2	-4,2	19	-13,8		
Livorno	77	176	253	69,6	48	-8,5	-4,4	42	-5,7	-22,6	-5,5	27	-11,4		
Lodi	63	136	199	68,5	60	-11,2	-14,1	100	-13,2	-30,0	-22,4	95	-25,0		
Lucca	115	234	349	67,0	77	-10,9	-2,7	26	-5,6	-27,0	-1,3	8	-11,6		
Macerata	105	291	396	73,6	9	-17,1	-11,5	97	-13,1	-39,0	-24,5	99	-28,9		
Mantova	152	383	535	71,5	28	-13,1	-4,7	45	-7,3	-27,7	-11,0	57	-16,5		
Massa Carrara	40	93	133	69,8	44	-13,1	-7,0	78	-8,9	-30,7	-14,2	81	-20,0		
Matera	30	63	93	67,7	62	-5,7	-11,2	96	-9,5	-25,2	-16,2	89	-19,3		
Messina	66	135	201	67,0	77	-21,1	-2,6	24	-9,5	-28,7	-6,9	32	-15,4		
Milano	427	1.072	1.500	71,5	28	-13,9	0,4	9	-4,1	-28,0	0,3	4	-9,8		
Modena	218	392	610	64,3	103	-11,7	-8,4	86	-9,6	-30,5	-14,0	80	-20,7		
Monza e Brianza	229	477	707	67,6	65	-10,9	-2,5	23	-5,4	-27,6	-7,0	33	-14,8		
Napoli	114	234	348	67,2	72	-22,2	-4,9	48	-11,3	-29,7	-5,6	29	-15,1		
Novara	88	175	263	66,4	86	-16,6	1,8	5	-5,2	-33,0	-2,6	11	-15,5		
Nuoro	36	81	117	69,3	51	-	-	-	-	-	-	-	-		

\* Durata originaria del prestito di 18 mesi ed oltre

\*\* Mese successivo al III trim. 2014, picco minimo degli investimenti fissi lordi (destagionalizzati ed in volume) negli ultimi 5 anni

NB: Per la rilevazione a dicembre 2017 per la Sardegna vengono proposti i dati con il nuovo assetto provinciale successivo alla creazione della nuova provincia del Sud Sardegna e di conseguenza non è possibile calcolare le variazioni tendenziali dei dati delle province sarde.

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Artigianocassa da fonte Banca d'Italia

## Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma  
www.confartigianato.it - sezione 'Ricerche e Studi'

## Prestiti all'artigianato per durata originaria nelle province 2/2

Stock al 31 dicembre del 2014, 2016 e 2017 in milioni di euro, incid. e var. %. Al lordo delle sofferenze

Province	Breve termine	Medio e lungo termine*	Totale	% medio e lungo	Rank	Var. % su dicembre 2016				Var. su % dicembre 2014**			
						Breve termine	Medio e lungo termine	Rank	Totale	Breve termine	Medio e lungo termine	Rank	Totale
Oristano	20	53	73	72,7	16	-	-	-	-	-	-	-	-
Padova	306	708	1.013	69,8	44	-15,8	-7,3	81	-10,1	-33,6	-13,9	79	-21,0
Palermo	80	165	245	67,3	70	-27,6	-6,1	69	-14,4	-37,5	-12,4	69	-22,6
Parma	179	289	468	61,7	106	-7,0	-5,9	66	-6,3	-25,7	-11,2	60	-17,4
Pavia	131	268	399	67,1	74	-15,2	-6,3	73	-9,4	-28,5	-10,3	51	-17,2
Perugia	233	499	732	68,2	61	-13,1	-9,0	88	-10,4	-35,5	-12,6	70	-21,4
Pesaro e Urbino	120	301	421	71,5	28	-15,6	-17,0	101	-16,6	-43,5	-28,7	102	-33,7
Pescara	52	146	198	73,6	9	-16,1	-11,1	95	-12,5	-33,2	-10,7	52	-17,9
Piacenza	98	188	286	65,8	92	-10,7	-9,3	89	-9,8	-26,8	-15,3	85	-19,6
Pisa	152	287	439	65,4	96	-6,9	-6,2	71	-6,5	-25,1	-7,5	37	-14,5
Pistoia	117	218	335	65,0	98	-12,6	-9,4	90	-10,5	-22,9	-14,4	82	-17,6
Pordenone	77	156	234	66,9	82	-13,7	-5,7	61	-8,5	-28,9	-8,4	43	-16,4
Potenza	40	108	148	72,7	16	-13,4	-5,4	58	-7,7	-35,3	-7,7	41	-17,3
Prato	78	154	232	66,4	86	-11,5	-0,1	11	-4,2	-24,9	-4,6	22	-12,6
Ragusa	64	174	238	73,0	15	-13,9	-4,7	45	-7,4	-21,0	-11,7	66	-14,4
Ravenna	120	252	372	67,7	62	-8,7	-3,7	35	-5,4	-29,5	-12,9	72	-19,1
Reggio Calabria	48	89	136	65,0	98	-13,3	1,7	6	-4,1	-28,1	-3,3	16	-13,7
Reggio Emilia	179	349	528	66,1	88	-12,8	-9,6	91	-10,7	-29,0	-15,6	87	-20,6
Rieti	20	43	63	68,8	58	-15,9	1,7	6	-4,6	-35,2	-7,7	41	-18,5
Rimini	117	260	377	68,9	57	-6,3	-4,9	48	-5,3	-30,3	-8,9	45	-16,8
Roma	205	623	828	75,3	6	-20,6	-3,1	31	-8,1	-35,3	-3,2	14	-13,8
Rovigo	67	171	237	71,9	22	-19,1	-6,3	73	-10,3	-35,1	-11,0	57	-19,4
Salerno	110	225	335	67,2	72	-9,7	-4,2	41	-6,1	-24,1	-5,0	25	-12,2
Sassari	86	203	289	70,4	38	-	-	-	-	-	-	-	-
Savona	55	198	252	78,4	1	-13,4	-4,7	45	-6,8	-32,3	-9,0	47	-15,3
Siena	110	259	369	70,3	39	-9,1	-4,5	43	-5,9	-22,6	-5,5	27	-11,4
Siracusa	36	87	123	70,7	36	-16,1	-6,2	71	-9,3	-31,9	-12,0	68	-19,0
Sondrio	94	212	307	69,3	51	-10,2	-3,0	28	-5,3	-29,3	-0,4	7	-11,5
Sud Sardegna	34	105	139	75,8	5	-	-	-	-	-	-	-	-
Taranto	37	98	135	72,2	20	-16,0	-1,7	19	-6,1	-26,6	-4,3	20	-11,8
Teramo	62	158	220	71,9	22	-11,7	-5,8	64	-7,5	-32,5	-20,0	94	-24,0
Terni	56	115	171	67,0	77	-9,1	-7,6	85	-8,1	-29,6	-10,9	55	-18,1
Torino	425	883	1.308	67,5	68	-13,1	-0,1	11	-4,8	-26,9	-0,3	6	-10,9
Trapani	48	91	138	65,6	94	-24,0	-10,9	94	-15,9	-45,1	-24,3	98	-33,0
Trento	251	641	892	71,9	22	-13,5	-6,9	76	-8,9	-33,9	-13,2	75	-20,2
Treviso	233	581	815	71,4	31	-21,8	-5,1	53	-10,6	-38,3	-11,8	67	-21,5
Trieste	22	76	99	77,5	4	-14,5	-0,9	15	-4,3	-29,8	-9,9	50	-15,3
Udine	133	331	464	71,4	31	-12,9	-4,1	38	-6,8	-29,8	-7,3	35	-15,1
Valle d'Aosta	35	79	114	69,4	50	-4,6	-6,5	75	-5,9	-18,8	-5,7	30	-10,2
Varese	194	448	642	69,8	44	-14,9	-3,4	33	-7,2	-29,4	-4,9	24	-13,9
Venezia	167	456	623	73,2	14	-18,0	-5,2	55	-9,0	-36,3	-10,8	53	-19,4
Verbania	38	98	136	71,9	22	-29,2	4,9	2	-7,6	-43,2	-3,1	13	-19,2
Vercelli	48	97	145	67,1	74	-11,2	2,5	4	-2,4	-21,9	4,8	1	-5,8
Verona	245	550	794	69,2	56	-16,6	-7,1	79	-10,3	-37,9	-15,0	84	-23,7
Vibo Valentia	13	26	39	67,7	62	-13,2	-4,1	38	-7,2	-25,3	-13,4	76	-17,6
Vicenza	279	561	840	66,8	83	-14,6	-2,3	22	-6,8	-29,5	-12,6	70	-19,0
Viterbo	57	148	205	72,4	18	-13,3	-5,4	58	-7,7	-26,4	-9,7	49	-15,0
<b>ITALIA</b>	<b>11.926</b>	<b>26.856</b>	<b>38.782</b>	<b>69,2</b>		<b>-13,7</b>	<b>-5,1</b>	<b>-7,9</b>		<b>-30,6</b>	<b>-10,1</b>		<b>-17,6</b>

\* Durata originaria del prestito di 18 mesi ed oltre

\*\* Mese successivo al III trim. 2014, picco minimo degli investimenti fissi lordi (destagionalizzati ed in volume) negli ultimi 5 anni

NB: Per la rilevazione a dicembre 2017 per la Sardegna vengono proposti i dati con il nuovo assetto provinciale successivo alla creazione della nuova provincia del Sud Sardegna e di conseguenza non è possibile calcolare le variazioni tendenziali dei dati delle province sarde.

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Artigianocassa da fonte Banca d'Italia

## Riferimenti e fonti dati

- BANCA D'ITALIA (2017), Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 2. 24 novembre
- BONACCORSI DI PATTI E. E FINALDI RUSSO P. (2017), Fragilità finanziaria delle imprese e allocazione del credito, Questioni di Economia e Finanza, Occasional papers, Numero 371 - Febbraio
- ARTIGIANCASSA (2018), Osservatorio credito all'artigianato al IV trimestre del 2017 e trimestri precedenti su dati Banca d'Italia
- BANCA D'ITALIA (2018), Bollettino Economico n. 3. 13 luglio
- BANCA D'ITALIA (2018a), Banche e moneta: serie nazionali. Maggio 2018. 10 luglio
- BANCA D'ITALIA (2018b), Banche e moneta: serie nazionali. Metodi e fonti: note metodologiche.
- BANCA D'ITALIA (2018c), Base Dati Statistica
- BANCA D'ITALIA (2018d), L'economia delle regioni italiane nel 2017, n.22, Rapporto annuale. 12 luglio
- BANCA D'ITALIA (2018e), Relazione annuale sul 2017 e relativa appendice. 29 maggio
- ISTAT (2018), I.Stat, il datawarehouse dell'Istat
- BANCA CENTRALE EUROPEA (2017), Statistical Data Warehouse
- CERVED (2014), Cerved rating agency. Metodologia di rating
- CONFARTIGIANATO (2015), Elaborazione Flash "Tendenze del credito alle imprese artigiane a settembre 2014. La serie storica della dinamica negli ultimi 8 trimestri (dic. 2012 –sett. 2014)"
- CONFARTIGIANATO (2015a), Elaborazione Flash "Tendenze del credito alle imprese artigiane a dicembre 2014. La serie storica della dinamica negli ultimi 9 trimestri (dic. 2012 –dic. 2014)"
- CONFARTIGIANATO (2015b), Elaborazione Flash "Tendenze del credito alle imprese artigiane a marzo 2015. La dinamica negli ultimi 9 trimestri (marzo 2013 –marzo 2015) per territorio"
- CONFARTIGIANATO (2015c), Elaborazione Flash "Tendenze del credito alle imprese artigiane a giugno 2015. La dinamica negli ultimi 9 trimestri (giugno 2013–giugno 2015) per territorio"
- CONFARTIGIANATO (2016), Elaborazione Flash "Le tendenze del credito alle imprese artigiane a settembre 2015. La dinamica negli ultimi 9 trimestri (settembre 2013-settembre 2015) per territorio"
- CONFARTIGIANATO (2016a), Elaborazione Flash "Le tendenze del credito alle imprese artigiane a dicembre 2015. La dinamica negli ultimi 9 trimestri (dicembre 2013-dicembre 2015) per territorio"
- CONFARTIGIANATO (2016b), Elaborazione Flash "Le tendenze del credito alle imprese artigiane a marzo 2016. La dinamica negli ultimi 9 trimestri (marzo 2014-marzo 2016) per territorio"
- CONFARTIGIANATO (2016c), Elaborazione Flash "Trend del credito alle imprese artigiane a giugno 2016. I dati 2014-2016 per territorio e una analisi della più recente tendenza dei prestiti alle imprese"
- CONFARTIGIANATO (2016d), Elaborazione Flash "Trend del credito alle imprese artigiane a settembre 2016. I dati 2014-2016 per territorio e una analisi della più recente tendenza dei prestiti alle imprese"
- CONFARTIGIANATO (2017a), Elaborazione Flash "Trend del credito alle imprese artigiane a dicembre 2016. I dati 2014-2016 per territorio e una analisi della più recente tendenza dei prestiti alle imprese"
- CONFARTIGIANATO (2017b), Elaborazione Flash "Trend del credito alle imprese artigiane a marzo 2017. I dati 2014-2016 per territorio e una analisi della più recente tendenza dei prestiti alle imprese"
- CONFARTIGIANATO (2017c), Elaborazione Flash "Trend del credito alle imprese artigiane a giugno 2017. I dati 2014-2016 per territorio e una analisi della più recente tendenza dei prestiti alle imprese"
- CONFARTIGIANATO (2017d), Elaborazione Flash "Trend del credito alle imprese artigiane a settembre 2017. I dati 2014-2016 per territorio e una analisi della più recente tendenza dei prestiti alle imprese"
- CONFARTIGIANATO (2017e), Nei 140 comuni colpiti dal sisma un addetto su quattro (25,9%) lavora nelle imprese artigiane. Per la ricostruzione risorse per 6,6 miliardi di euro nel quadriennio 2016-2019, [News dell'8 novembre](#)
- CONFARTIGIANATO (2018), Virtù e fortuna. Piccole imprese nell'era delle trasformazioni, 13° Rapporto annuale